

# Publiservizi SpA

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v  
Sede Legale Via Giovanni Paisiello, 8 – 50144 Firenze  
Sede Secondaria Viale Adua, 450 – 51100 Pistoia  
Sede Amministrativa Via Garigliano, 1 – 50053 Empoli  
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482

## NOTA INTEGRATIVA

### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile ed è composto dallo stato patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del c. c.), dal conto economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi in maggior dettaglio dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di altra società o ente, ai sensi del 2497 CC.

Per una più completa informazione è stato redatto il bilancio consolidato al 31.12.2013 del Gruppo Publiservizi.

Preme evidenziare come l'andamento economico-patrimoniale dell'esercizio 2013 consolida ormai l'assetto ed il ruolo assunto di holding pura, così come voluto definitivamente dai Comuni soci a suo tempo con l'assemblea del 8 ottobre 2007.

Di conseguenza, data la particolare natura ed attività ad essa connessa, viene confermata per continuità rispetto ai precedenti esercizi l'adozione dei principi di contabilizzazione maggiormente corrispondenti all'assetto e alla struttura aziendale confacenti ad una holding pura.

Di tutto ciò, vengono dati evidenza e dettagli in seguito, mentre del quadro complessivo del patrimonio riferibile alle partecipazioni viene data evidenza nel Bilancio Consolidato 2013.

### PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio, in osservanza dell'art. 2426 del codice civile, non sono variati rispetto all'esercizio precedente e sono i seguenti:

#### **a) Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo diretto sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Non ci sono beni immateriali la cui vita utile è considerata di durata indeterminata.

#### **b) Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio secondo i coefficienti stabiliti per categorie di beni omogenei, sulla base della durata fisica dei beni stessi, come previsto dalla vigente normativa in materia e risultanti da apposita tabella. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alle residue capacità di utilizzo degli stessi.

Gli ammortamenti dei beni dati in affitto di azienda sono stati imputati dalla società concedente.

**c) Rimanenze**

Non sono state rilevate rimanenze alla data del 31.12.2013.

**d) Partecipazioni**

Le partecipazioni sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto rappresentanti investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa, oggi "holding industriale", della società Publiservizi.

Per continuità, rispetto a quanto intrapreso nei precedenti esercizi, è stata confermata l'impostazione di contabilizzazione delle partecipazioni ricomprese tra quelle in imprese controllate e collegate; ciò non per un cambiamento di entità delle stesse, bensì per tenere di conto di situazioni in diritto stabili ed evidenti che determinano per Publiservizi una capacità di influenza del tipo delineato dall'art. 2359 terzo comma.

Sono inoltre stati confermati ed estesi integralmente i criteri di valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e/o collegate al fine di ottenere una maggiore correlazione fra risultato economico dell'esercizio e netto patrimoniale. In coerenza con tale impostazione tipica di una "holding industriale multiutility", con proventi economici adesso di fatto provenienti solo dall'attività di gestione delle partecipazioni industriali, tutte le valutazioni delle partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state computate in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) - segnatamente con il principio n. 21.

**Evidenziazione tra le immobilizzazioni finanziarie delle partecipazioni di società controllate o collegate**

Per quanto concerne la valutazione delle partecipazioni occorre ricordare che il Codice Civile all'art. 2426 così dispone:

- a) le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni sono valutate con il criterio del costo d'acquisto (art. 2426, co. 1, n. 1);
- b) le partecipazioni in imprese controllate e collegate iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie "possono" essere valutate con il metodo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio, in alternativa al criterio del costo (art. 2426, co. 1, n. 4). Inoltre sono dettate regole particolari per la prima iscrizione in bilancio e per l'evidenziazione in apposita riserva nel patrimonio netto della partecipante della plusvalenza derivante dall'applicazione del patrimonio netto sulla partecipata: tale riserva non è distribuibile;
- c) le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo ed il valore desumibile dall'andamento di mercato.

Le partecipazioni iscritte nella voce B-III, numero 1 lettera d (altre imprese) dello stato patrimoniale devono quindi essere valutate con il metodo del costo, e non con il metodo del patrimonio netto, espressamente consentito soltanto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate (voce B-III, numero 1 lettera a e b).

Da tale lettura del codice civile si evince che si può utilizzare il metodo del patrimonio netto solo per le partecipazioni che:

- siano iscritte tra le immobilizzazioni (finanziarie)
- costituiscano una partecipazione di controllo o di collegamento, ai sensi dell'art. 2359 cc). Per quanto riguarda il collegamento si ricorda che l'art. 2359 cc, terzo comma, afferma che: "Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa".

**Considerazioni operative:**

Per l'utilizzo del metodo del patrimonio netto si è ritenuto dunque che:

- le partecipazioni debbano essere iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e siano di controllo o di collegamento
- dato che il requisito percentuale per il collegamento non è raggiunto per talune partecipazioni non quotate, che Publiservizi detiene per valori inferiori al 20%, si è preso atto che la stessa esercita comunque in diritto l'influenza notevole di cui all'art. 2359, terzo comma, in forza del fatto che tali società sono a maggioranza pubblica e che Publiservizi è parte essenziale dei relativi patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi degli stessi. In buona sostanza, Publiservizi partecipa quale socio pubblico di riferimento anche in ognuna delle società partecipate con meno di un quinto dei voti, ma a maggioranza pubblica.

**Applicazione del trattamento contabile "preferito" al metodo del patrimonio netto (Principio contabile OIC n. 21) nel bilancio al 31/12/2013**

Le regole per l'applicazione del metodo del patrimonio netto sono dettate dal principio contabile OIC n. 21, che individua, ai fini della determinazione del risultato d'esercizio della partecipata, una plusvalenza o minusvalenza da inserire nel bilancio della partecipante (meglio sarebbe definire la plus/minusvalenza quale quota di competenza del risultato, positivo o negativo, della partecipata). Il principio contabile OIC 21 esamina due trattamenti contabili:

- il trattamento contabile cosiddetto “*preferito*” (definito anche come “metodo del patrimonio netto integrale”)
- il trattamento contabile “*alternativo*” (definito anche come “metodo del patrimonio netto con rappresentazione solo patrimoniale”).

In particolare:

- secondo il trattamento contabile “*preferito*” l'utile della società partecipata deve transitare dal conto economico della partecipante (nella voce D.18, lett. a), a condizione che, in sede di destinazione dell'utile venga creata una riserva non distribuibile (riserva ex art. 2426 cc) pari alla rivalutazione iscritta a conto economico. Di converso, la perdita deve essere imputata alla voce D.19 (“Rettifiche di valore di attività finanziarie: svalutazioni di partecipazioni”), quale svalutazione della partecipazione stessa;
- il trattamento contabile “*alternativo*” prevede l'iscrizione dell'utile della partecipata direttamente in una riserva di patrimonio netto (riserva ex art. 2426 cc), non distribuibile finché il maggior valore non venga realizzato. La perdita della partecipata deve invece essere imputata al conto economico della partecipante tra le “Rettifiche di valore di attività finanziarie svalutazioni partecipazioni”.

La riserva ex art. 2426 n. 4 del c.c. sia che venga formata in sede di destinazione del risultato d'esercizio, sia che venga formata direttamente in sede di valutazione della partecipazione, è una riserva non distribuibile agli azionisti che, tuttavia, può essere utilizzata a copertura perdite dell'esercizio o di esercizi successivi.

Per quanto riguarda i dividendi distribuiti dalla società partecipata, il trattamento contabile previsto dal principio contabile OIC 21 è diverso a seconda che sia utilizzato il trattamento contabile “*preferito*” oppure il trattamento “*alternativo*”:

- nel primo caso, il dividendo non sarà imputato a conto economico (essendo stata già contabilizzata la quota parte del risultato della partecipata)
- nel secondo caso, il dividendo sarà contabilizzato a conto economico.

In entrambi i casi, verrà ridotta la voce partecipazione e si libererà per pari importo la “riserva distribuibile” ex art. 2426 cc.

Nel bilancio al 31/12/2013, Publiservizi ha confermato l'adozione del metodo del patrimonio netto, secondo il trattamento contabile preferito a tutte le sue partecipate controllate e collegate, in ossequio al principio contabile OIC n. 21, reputando l'adozione di tale trattamento contabile corretto e coerente con l'attuale veste della società, con unica eccezione per la partecipazione in Publicogen Srl in Liquidazione, già totalmente svalutata fin dagli esercizi precedenti.

In tale modo, la società applica un unico criterio per tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento possedute.

#### **Considerazioni operative:**

- la scelta del metodo del patrimonio netto (in luogo del costo), già adottata con carattere di continuità fin dall'esercizio 2008, univocamente per tutte le partecipazioni, è una scelta che non può essere variata da un esercizio ad un altro ai sensi dell'art. 2423-bis, co. 1, n. 6 cc (“i criteri di valutazione non possono essere variati da un esercizio all'altro”) in quanto la modificazione dei criteri di valutazione non può essere arbitraria. I principi contabili, infatti, tutelano l'uniformità dei criteri medesimi e la loro costante applicazione nel tempo. Si ricorda anche che l'eventuale abbandono del metodo del patrimonio netto è possibile solo per le situazioni descritte nel principio contabile OIC 21;
- la scelta del trattamento contabile “*preferito*” per tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento corrisponde ad un criterio di armonizzazione del bilancio;
- l'utilizzo del trattamento contabile “*preferito*” presuppone l'iscrizione della quota parte del risultato economico della partecipata nel conto economico 2013 della holding;
- nessuna fiscalità corrente è conteggiabile sull'importo che transita annualmente a conto economico (ai sensi dell'art. 110 del TUIR), trattandosi di rivalutazione o svalutazione iscritta;
- il metodo del patrimonio netto evidenzia immediatamente la quota parte del risultato dell'esercizio (positivo o

negativo che sia) della società partecipata, ma ne impedisce la distribuzione nel caso di risultato positivo (anche se probabilmente l'utile dell'esercizio sarà inferiore alla quota parte del risultato della partecipata a causa dei costi di struttura della holding, nel presupposto che la holding non contabilizzi altri ricavi) fino a che la partecipata non distribuisca anche il dividendo. Sarà necessaria quindi un'attenta pianificazione economico-finanziaria tra le due operazioni: contabilizzazione del risultato della partecipata pro-quota ed incasso del dividendo da parte della holding, per permettere alla stessa di distribuire un dividendo ai propri soci.

**d) Crediti**

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, rettificato dall'appostazione di appositi fondi.

**e) Ratei e risconti attivi e passivi**

Sono iscritte in tali voci quote di costi e/o di ricavi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

**f) Fondi rischi ed oneri**

Nel corso dell'esercizio 2013, al pari degli esercizi precedenti, la società Publiservizi SpA ha consolidato e intensificato il proprio ruolo di holding, coordinando sempre più l'attività finanziaria nell'interesse delle proprie società controllate, le quali in particolare scontano impegni ed indebitamenti rivenienti da investimenti e gestioni operative risalenti a prima del 2007, che hanno condotto le stesse in situazioni di difficoltà. Si è dunque dovuta sviluppare una attività di finanziamento e supporto finanziario che differentemente sarebbe ricondotta al sistema bancario.

Lo sviluppo della attività di supporto finanziario alle partecipate, cominciato già con gli esercizi precedenti a sostegno delle partecipate in difficoltà, è stato rinsaldato nel corso del 2012 e perpetuato con maggiore impegno nel corso della seconda metà del 2013, talché talune difficoltà sono state superate mediante l'impegno diretto della Capogruppo.

L'intervento di quest'ultima basato sulla gestione del credito e sull'erogazione di finanziamenti fruttiferi ha portato a perpetuare la politica degli accantonamenti ad uno specifico fondo rischi, costituito già dal 2011 e determinato in maniera proporzionale al volume dei crediti e finanziamenti concessi a quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose. In particolare, anche nel 2013 si è particolarmente concentrata sulla partecipata Publicom e su Publicogen Srl in Liquidazione, relativamente alla possibilità di riattivazione dell'impianto ex-Syrom, talché l'impegno così finalizzato ha condotto la società ad operare un importante accantonamento allo specifico fondo rischi di cui sopra per l'intero importo dei finanziamenti diretti erogati, al fine di predeterminare la possibilità di tradurre in capitale tali finanziamenti senza effetti sul conto economico in futuro, laddove l'impegno di riattivazione lo richiedesse.

In questo modo la società Publiservizi ha strutturato una configurazione di fondi rischi verso l'intero sistema delle controllate orientato nel dettaglio alla copertura tanto dei rischi verso le garanzie prestate che verso i crediti e finanziamenti erogati. Di seguito il dettaglio delle due tipologie di accantonamenti.

**i. Fondi rischi garanzie concesse:**

Tenuta in debito conto l'attività di holding, assunta ormai in via consolidata dalla società, per tutto l'esercizio 2013 Publiservizi ha garantito e consolidato le funzioni di intermediazione finanziaria e concessione garanzie verso le proprie controllate. Già dal 2008 la società aveva preso atto delle garanzie prestate alle partecipate, come primaria forma di assistenza finanziaria, e in via prudenziale aveva disposto un fondo rischi strutturale, specificamente a tutela, per gli esercizi futuri, di eventuali perdite potenziali che potessero manifestarsi per effetto delle garanzie di firma concesse alle società controllate.

Con le politiche di accantonamento operate con l'esercizio 2013 sul "Fondo rischi per garanzie concesse" in cui si è inteso cautelare la società Publiservizi SpA unicamente dal rischio sulla garanzia prestata in favore dell'affidamento bancario concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato verso la controllata Publicogen Srl in Liquidazione. Tale approccio trova giustificazione in una rimodulazione del rischio, dal momento che nei primi mesi del 2014, con apposite operazioni finanziarie, sono stati integralmente sterilizzati i rischi verso le fidejussioni bancarie concesse a Publicom Srl e ridimensionato il rischio sull'esposizione bancaria garantita verso Publicogen Srl in Liquidazione nella misura di ulteriori Euro 500.000. Del pari meritevole di analoga valutazione è stata considerata la riduzione progressiva dell'indebitamento dei mutui specificamente sottoscritti verso il sistema bancario da parte delle controllate Publiambiente SpA e Publicom Srl nonché la natura specifica delle garanzie rilasciate verso Publiambiente SpA, ascrivibile alla tipologia delle lettere di patronage (c.d. "leggero").

Sulla base di tale orientamento la Capogruppo ha ritenuto prudentiale appostare al 31.12.2013 un ulteriore accantonamento al fondo rischi per garanzie concesse per Euro 111.664,38, aumentando così lo specifico fondo rischi al 31.12.2013 fino al corrispettivo di Euro 3.455.071.

**ii. Fondo rischi crediti e finanziamenti concessi alle partecipate:**

Relativamente agli impegni diretti assunti dalla Capogruppo, che hanno determinato finanziamenti nei confronti delle controllate ed il sorgere di crediti derivanti da accolti di debiti, con l'esercizio precedente era stata adottata una politica specifica di totale accantonamento al fondo rischi sui finanziamenti diretti concessi alle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, in ragione dell'importante impegno finanziario prestato a loro favore nel corso dell'esercizio 2012.

Con la stessa logica ed in ragione del ruolo primario ormai consolidato dalla *holding* Publiservizi nel supporto finanziario alle controllate tramite la connessione ed erogazione di finanziamenti fruttiferi, anche nel 2013 la politica degli accantonamenti al fondo rischi su crediti e finanziamenti alle partecipate è stata operata con accantonamenti specificamente operati al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2013 alle controllate Publicogen Srl in Liquidazione, Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, Publicom Srl e limitatamente ai finanziamenti a Bulicata Srl.

Tutto ciò ha comportato complessivamente un accantonamento al fondo rischi crediti e finanziamenti a concorrenza di un saldo di Euro 4.358.697 al 31.12.2013, con conseguente iscrizione nella voce B12 del conto economico per Euro 1.376.957.

**iii. Fondo rischi perdite partecipate:**

Nel corso dell'esercizio 2013 il fondo rischi su perdite partecipate è stato accantonato in ragione del valore negativo del patrimonio netto susseguente alle perdite di esercizio nel 2013 delle partecipate Publicom Srl e Agescom Srl. Siffatto accantonamento ingloba il valore negativo del patrimonio netto di Publicom al 31.12.2013 pari ad Euro -266.996 e di quello di Agescom Srl pari ad Euro -193.276., e stempera di fatto ogni eventuale ulteriore rischio derivante direttamente dai risultati di esercizio 2013 della partecipazione in Publicom Srl ed Agescom Srl, dopo che sono stati integralmente svalutati i valori delle partecipazioni delle due società per complessivi Euro 236.428 con diretto riflesso sulla voce D19a del conto economico

**iv. Fondo rischi eventi futuri partecipate:**

Con l'esercizio 2013 la società Publiservizi SpA ha inteso tener conto anche di talune operazioni finanziarie adottate dalla Capogruppo nell'ambito del proprio ruolo di holding a supporto delle partecipate, che tuttavia si sono manifestate nei primi mesi dell'esercizio 2014, quantunque ampiamente conosciute e pertanto preventivabili già con la chiusura del corrente esercizio. Si è inteso in tal modo costituire nel 2013 un ulteriore fondo rischi per eventi futuri inerenti tutte le transazioni finanziarie concesse nel 2014 in favore di quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose, con accantonamento già nel conto economico del bilancio 2013, sterilizzando di fatto gli effetti economici nell'esercizio 2014.

La costituzione di apposito fondo rischi per eventi futuri ha inteso focalizzare l'attenzione della società Publiservizi sulla dinamica dei rischi per finanziamenti concessi a supporto delle società controllate, con diretto effetto di stemperamento sulla dimensione delle garanzie prestate a loro favore. Con tale logica è pertanto motivata l'attenzione al sistema dei finanziamenti e dei crediti alle partecipate e dei rischi connessi rispetto all'ammontare dei fondi rischi per garanzie concesse.

Al 31.12.2013 il fondo rischi per oneri futuri risulta pari ad Euro 1.677.907.

**v. Fondi rischi controversie verso Enti:**

Nell'ambito degli accantonamenti ai fondi rischi, la società ha provveduto ad incrementare anche nel 2013 il fondo rischi controversie verso Enti, in ragione degli interessi moratori gravanti sulle cartelle di pagamento fino adesso notificate da Equitalia-Cerit in merito ai contributi INPS. In particolare sulla questione è pendente un ricorso con sentenza di primo grado depositata presso la cancelleria del tribunale del Lavoro di Firenze del 11 dicembre 2009 verso le medesime cartelle di pagamento impugnate, che di fatto già dal 2009 avevano reso prudenzialmente necessario procedere all'iscrizione di un accantonamento al 31.12.2009 per l'importo di €. 501.977. Nel corso dell'esercizio 2010 l'INPS aveva proposto ricorso in appello con deposito di specifico atto presso la cancelleria della corte di appello di Firenze in data 2 dicembre 2010. La corte di Appello di Firenze – Sez. Lavoro- si è pronunciata verso la fine dell'anno 2011 con la sentenza del 15.11.2011, notificata poi dall'INPS alla controparte Publiservizi SpA a febbraio 2012. L'esito della sentenza di appello ha accolto pienamente le istanze promosse dall'INPS, ribaltando integralmente il giudizio della sentenza di primo grado, con conseguente convalida di sussistenza dell'obbligo contributivo per CIG e CIGS e revoca da parte dell'INPS dello stato di sospensione delle suddette cartelle presso Equitalia. Ad aprile 2012 la società Publiservizi ha provveduto al ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, con deposito della difesa in data 12.04.2012. Al contempo tali cartelle, resesi esigibili sono state saldate dalla società Publiservizi "con riserva di ripetizione" nel mese di luglio 2012 mediante contestuale utilizzo dell'apposito fondo rischi per Euro 201.210.

In ragione dell'ampliamento delle cartelle di pagamento interessate, la società ha provveduto nel 2013 ad integrare il medesimo fondo rischi con ulteriori accantonamenti per Euro 4.349. Al 31.12.2013 il Fondo rischi per controversie verso Enti ammonta ad Euro 606.499.

**vi. Fondi rischi Aquatempa**

Col perfezionamento della cessione totalitaria della partecipazione Aquatempa verso gli stessi Comuni proprietari degli impianti, e conseguente sottoscrizione dell'atto notarile del 5 giugno 2009, le parti avevano vicendevolmente assunto l'impegno di valutare con successive ricognizioni semestrali la congruità dei valori patrimoniali oggetto di cessione. Nel corso dell'esercizio 2012 le verifiche effettuate sulle consistenze patrimoniali, da parte dei vari gruppi di lavoro costituiti, avevano portato a definire ulteriori insussistenze a carico della società cedente Publiservizi. Tali rilevazioni iscritte quali oneri straordinari erano state accantonate nell'esercizio 2012 a specifico fondo rischi per Euro 132.464. La successiva liquidazione del debito che si è concretizzata poi intorno alla metà dell'esercizio 2013, con utilizzo integrale del medesimo fondo rischi.

**g) Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. E' determinato in base a quanto disposto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e comprende l'accantonamento per trattamento di fine rapporto maturato a favore del personale a fine anno, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della sopraindicata legge.

**h) Debiti**

Sono iscritti al valore nominale.

**i) Contributi in conto capitale**

La specifica riserva in patrimonio netto accoglie i contributi in conto impianti deliberati a favore della Società dallo Stato, da Enti Locali e da privati e corrisposti negli anni precedenti al 1998.

**j) Costi e ricavi**

La determinazione dei costi e dei ricavi di esercizio è stata effettuata tenendo conto della competenza e della rilevanza nel rispetto dei corretti principi contabili.

#### **k) Imposte**

Sono state computate in conformità alle vigenti norme fiscali, tenendo conto del principio della competenza, e dell'adesione al regime di tassazione del consolidato nazionale, che a partire da giugno 2010 è stato ulteriormente ampliato a seguito di rinnovo contrattuale del consolidato fiscale per il triennio 2013-2015 verso le società controllate Publiambiente SpA, Bulicata Srl, Publicom Srl e Agescom Srl.

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico.

Qualora si verificano differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali, l'imposta temporaneamente differita, gravante sulle differenze temporanee imponibili è accantonata in un apposito fondo del passivo.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché sulle differenze temporanee deducibili, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro, a fronte del quale possano essere recuperate e iscritte in una separata voce dell'attivo.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive e passive sono esposte separatamente dagli altri crediti e debiti verso l'Erario in una specifica voce classificata nelle passività e nelle attività.

#### **CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA**

Non esistono crediti o debiti in valuta estera.

#### **ALTRE INFORMAZIONI**

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia come la società non rientri nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, potendo beneficiare in questo modo di tutte le limitazioni previste per legge. Con l'entrata in vigore del "*decreto semplificazioni*" (DL.5/2012) è venuto meno per la società Publiservizi SpA anche l'obbligo della predisposizione di un'autocertificazione attestante gli adempimenti effettuati in materia di *Privacy* e trattamento dei dati personali, così come disciplinato dal comma 1 e 1-bis dell'art. 34 del Codice privacy.

La società non ha emesso strumenti finanziari né sussistono in bilancio immobilizzazioni finanziarie, con esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate, iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*.

## **COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**

### **IMMOBILIZZAZIONI**

Per le tre classi di immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati predisposti appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che evidenziano per ciascun gruppo omogeneo i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, le variazioni intercorse nell'esercizio, i saldi finali alla chiusura dell'esercizio.

#### **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Riguardano costi e spese ad utilità pluriennali e sono esposte in bilancio al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del codice civile.

Gli ammortamenti dell'anno sono stati stanziati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di concessioni e licenze software in 5 anni a quote costanti.
- per le altre immobilizzazioni immateriali in 5 anni a quote costanti.

Nel prospetto sotto riportato sono evidenziati i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

*(valori espressi in migliaia di Euro)*

Voci di bilancio	Costo storico	Amm.ti anni precedenti	Consist. Iniziale 01.01.2013	Rettifiche increment.ve / Dismissioni	Rettifiche Fondi	Capitale. 2013	Ammort. 2013	Consist. Finale
<b>COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>CONCESSIONI LICENZE MARCHI E DIRITTI SIMILARI</b>	4	-4	0	0	0	0	0	0
Software	20	-13	7	0	0	0	-4	3
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>-17</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-4</b>	<b>3</b>
<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI</b>								
Spese oneri contratto fin.to CRSM e MPSCS e BCCC	184	-42	142	0	0	11	-16	137
Oneri pluriennali su beni di terzi	509	-506	3	0	0	0	-1	2
Altri oneri pluriennali	7	-4	3	0	0	0	-2	1
<b>Totale</b>	<b>700</b>	<b>-552</b>	<b>148</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>-19</b>	<b>140</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>724</b>	<b>-569</b>	<b>155</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>-23</b>	<b>143</b>



## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore complessivo ammonta a € 1.146.157 ed è rappresentato da:

Immobilizzazioni materiali	€. 1.722.335
- Fondo ammortamento ordinario	€. -576.178
<b>Totale</b>	<b>€. 1.146.157</b>
- Immobilizzazioni in corso	€. 0,00
<b>Totale</b>	<b>€. 1.146.157</b>

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state rilevate movimentazioni incrementative relative ad investimenti imputabili alla categoria impianti e macchinari. Le movimentazioni relative alla categoria "terreni" e "mobili ed attrezzature d'ufficio" sono minimali e comunque fanno riferimento a dismissioni per cessione o uscita da processo produttivo. Le altre movimentazioni dell'esercizio hanno riguardato operazioni di natura ordinaria:

- Terreni:

Nel corso del 2013 è stata gestita la vendita di un terreno su cui insistono infrastrutture pertinenti al settore idrico in favore della società Acquedotto del Fiora SpA per un valore di Euro 6.711, generando conseguentemente una plusvalenza di Euro 1.613.

- Mobili ed attrezzature di ufficio:

Nel corso del 2013 sono usciti dal processo produttivo immobilizzazioni relative a mobili ed arredi ed attrezzature hardware d'ufficio completamente ammortizzati per un importo complessivo di Euro 45.661, con integrale azzeramento del relativo fondo ammortamento. Si tratta di investimenti ormai tecnologicamente obsoleti realizzati nelle precedenti gestioni in cui Publiservizi gestiva pienamente i rami operativi di energia, acqua e rifiuti.

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute congrue in considerazione della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono quelle indicate nella tabella riportata sotto la voce "ammortamenti e svalutazioni" della presente nota integrativa. Non sono stati calcolati, in questo esercizio, ammortamenti anticipati.

Nei prospetti seguenti sono riportate le movimentazioni intercorse nell'esercizio delle voci prese in esame:

(valori espressi in migliaia di Euro)

			VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO				TOTALE	
Voci di bilancio	Valore al 31.12.2012	Fondo amm.to al 31.12.12	Rivalutaz.o Acquisiz.	Svalutaz o Cessione.	Utilizzo fondo	Amm.to dell'esercizio	Fondo amm.to al 31.12.2013	Valore netto al 31.12.2013
TERRENI E FABBRICATI	602	0	0	-5	0	0	0	597
IMPIANTI E MACCHINARI	709	118	0	0	0	58	176	533
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	462	439	0	-46	46	7	400	16
<b>TOTALE</b>	<b>1.773</b>	<b>557</b>	<b>0</b>	<b>-51</b>	<b>46</b>	<b>65</b>	<b>576</b>	<b>1.146</b>
IMMOBILIZZAZ. IN CORSO E ACCONTI	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE IMMO - BILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>1.773</b>	<b>557</b>	<b>0</b>	<b>-51</b>	<b>46</b>	<b>65</b>	<b>576</b>	<b>1.146</b>

### Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali

A fine esercizio, per beni ancora in patrimonio, il fondo ammortamento risulta così composto:

(valori espressi in migliaia di €)

Voci di bilancio	Ordinario	Anticipato	Plusvalenze reinvestite	Totale
TERRENI E FABBRICATI	0	0	0	0
IMPIANTI E MACCHINARI	176	0	0	176
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	400	0	0	400
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>576</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>576</b>

### Percentuale dei beni ammortizzati

Al 31.12.2013 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali indicate nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	Valori di bilancio	Fondo ammortamento	% di ammortamento
TERRENI E FABBRICATI	597	0	0,00%
IMPIANTI E MACCHINARI	709	176	24,82%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	416	400	96,15%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.722</b>	<b>576</b>	<b>33,45%</b>

Sugli immobili, impianti e macchinari sopra evidenziati non gravano ipoteche o privilegi a favore di istituti finanziari.

### IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La società possiede al 31.12.2013 le seguenti partecipazioni, tutte valutate al patrimonio netto ad eccezione di Publicogen Srl in Liquidazione valutata al costo:

**PUBLICOGEN SRL in Liquidazione** con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, ha un Capitale Sociale pari ad Euro 10.000, codice fiscale n. 0451722048, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società nel corso dell'esercizio 2009 era stata posta in liquidazione con atto del 8 giugno 2009 ed iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze con decorrenza 22 giugno 2009. Alla liquidazione aveva fatto seguito il successivo conferimento nella nuova società Publicogen Toscana S.r.l. appositamente costituita, e dalla prima controllata, degli impianti di cogenerazione afferenti a Ponte a Cappiano e piscina comunale di Empoli, nonché il conferimento del personale impiegato, mediante apposito atto sottoscritto il 23 giugno 2009. La messa in liquidazione della società Publicogen S.r.l. aveva determinato già con data 31.12.2008 una svalutazione della quota totalitaria posseduta da Publiservizi per Euro 9.999, facendo figurare così la partecipazione posseduta per il valore di Euro 1. Al 31.12.2013 la partecipazione in Publicogen S.r.l. in Liquidazione risulta figurativamente pari ad Euro 1. La società chiude il bilancio d'esercizio 2013 con una perdita pari ad Euro 2.991.797. La società Publicogen S.r.l. in

Liquidazione detiene una partecipazione totalitaria in Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione. La controllata Publicogen Toscana S.r.l. è stata posta in liquidazione con atto notarile del 30.12.2011. Il patrimonio netto di Publicogen S.r.l. in Liquidazione al 31.12.2013 è pari ad Euro – 8.343.668.

Nel corso di tutto l'esercizio 2013 è stata esplorata la possibilità tecnica ed economica di riattivare l'impianto di cogenerazione ex-Syrom, situato nello stabilimento acquistato da Vibac S.p.a. nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Syrom. Vibac ha manifestato un interesse di massima a fruire dei servizi energetici di cogenerazione. Tale soluzione, se praticabile, permetterebbe di recuperare almeno in parte l'investimento effettuato sull'impianto. Nel corso dei primi mesi del 2014 sono proseguiti frequenti contatti con Vibac s.p.a., finalizzati ad esplorare possibili soluzioni, anche diverse dalla riattivazione ad opera di Publicogen. Allo stato delle informazioni oggi disponibili il Consiglio di amministrazione ritiene di recuperare una parte, ancorché non rilevante, dell'investimento effettuato sull'impianto di cogenerazione, mentre la parte residua ormai perduta è espressa nelle svalutazioni e negli accantonamenti di cui si è più volte dato conto.

- **PUBLIAMBIENTE SPA** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 10.103.378, codice fiscale n. 05038490487, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto al 31.12.2013 ammonta a € 12.398.591. La società chiude il bilancio d'esercizio 2013 con un utile di esercizio pari ad €. 474.353. La partecipazione posseduta al 31.12.2013 è del 100,00%. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio per €. 12.398.591 riflette il valore del patrimonio netto di Publiambiente in ragione della quota totalitaria posseduta al 31.12.2013. Tale partecipazione è stata adeguata mediante appostazione in conto economico, come rivalutazione di partecipazione controllata per €. 474.353. La società è stata oggetto di ricapitalizzazione da parte della Capogruppo nel corso del 2013 per un incremento di €. 900.002.

La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 21). Tale società rientra nell'area di consolidamento anche fiscale del bilancio 2013.

- **BULICATA SRL** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1 Cap. sociale € 40.000, codice fiscale n. 06290810487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società è stata costituita nel 2012 mediante atto notarile del 18.09.2012, con conferimento in natura del ramo di azienda della società Step Srl, specificamente inerente la "Progettazione e realizzazione di un parco solare presso Bulicata" e conferimento in denaro da parte del socio di maggioranza Publiservizi SpA: La società Bulicata risulta così partecipata da Step Srl per il 40% e dalla società Publiservizi per il 60%. Con la successiva cessione totalitaria verso terzi della partecipazione di Step Srl, la quota detenuta dal Gruppo Publiservizi in Bulicata è pari al 60%. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2012 la società Bulicata ha completato la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso l'ex discarica di Bulicata sita nel Comune di Pistoia, in gestione post discarica da parte di Publiambiente SpA: L'impianto è entrato in esercizio solo il 27.12.2012. Al 31.12.2013 la società ha un patrimonio netto di € 54.596 rilevando un utile di esercizio di €. 21.247. La società a decorrere dall'esercizio 2013 risulta inserita nell'area di consolidamento fiscale. Con il bilancio 2013 la partecipazione in Bulicata Srl attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito è stata rivalutata per €. 12.748, con specifica appostazione in conto economico, quale espressione dell'incremento patrimoniale del valore della partecipata derivante dall'incremento del patrimonio netto di Bulicata al 31.12.2013. Tale partecipazione risulta iscritta nel bilancio di Publiservizi SpA per Euro 32.757.
- **PUBLICOM Srl** con sede in Pistoia Viale Adua n. 450, Capitale Sociale Euro 14.295, codice fiscale n. 01440660478, iscritta al Registro Imprese di Pistoia. La quota di partecipazione al capitale sociale di Publicom s.r.l. è pari al 100%. Publicom chiude il bilancio 2013 con un patrimonio netto pari ad Euro -266.996, a fronte di una perdita rilevata di Euro -738.445. Per effetto della dinamica negativa del patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente, che ha assunto nel 2013 valori negativi, la partecipazione, in precedenza iscritta al bilancio di Publiservizi per Euro 101.448, risulta totalmente svalutata al 31.12.2013 (simbolicamente iscritta al valore di Euro 1). Tale società rientra nell'area di consolidamento del bilancio 2013 quale diretta partecipata. La società si occupa dell'installazione e gestione di rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.5.2014, Publicom s.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, ha concluso un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con Elsynet s.r.l. (cui è stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Agescom s.r.l.) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto.
- **AGESCOM Srl** Società a Responsabilità Limitata, con sede in Pisa Via Bellatalla n. 1, Capitale Sociale Euro 48.843, codice fiscale n. 01542770506, iscritta al Registro Imprese di Pisa, quota posseduta 100,00%, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2013 ammonta a Euro -193.276, con chiusura dell'esercizio 2013 con una perdita di

Euro 328.258. Per effetto della dinamica negativa del patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente, che ha assunto nel 2013 a valori negativi, la partecipazione, in precedenza iscritta al bilancio di Publiservizi per Euro 134.980, risulta totalmente svalutata al 31.12.2013 (simbolicamente iscritta al valore di Euro 1). Tale società rientra nell'area di consolidamento del bilancio 2013 quale diretta partecipata. La società si occupa dell'istallazione e gestione di rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.6.2014, Agescm s.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, ha concluso un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con Elsynet s.r.l. (cui è stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Publicom s.r.l.) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto..

- **ACQUE SPA**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n 05175700482, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2013 ammonta a € 76.718.403. La società chiude il bilancio 2013 con un utile di esercizio pari a € 6.596.531. La quota di partecipazione posseduta ammonta al 19,26%. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio Publiservizi è pari ad €. 14.775.964 ed è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per € 1.270.492. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2013 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, l'assemblea dei soci del 31.03.14 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di esercizio corrispondente per Publiservizi a Euro 191.695, con distribuzione intorno alla metà del 2014.
- **TIRRENO ACQUE – Società Consortile a Responsabilità Limitata**. La società è stata posta in liquidazione con atto del 02.12.2011, con successiva cessazione della società deliberata nel 2013 con l'assemblea di approvazione del bilancio 2012 del 03.04.13. Fino alla data della cancellazione la società risultava avere codice fiscale n. 01500410509 ed iscrizione al Registro Imprese di Pisa.
- **PUBLIACQUA SPA** con sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale € 150.280.057 i.v., codice fiscale n. 05040110487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari allo 0,43%, con patrimonio netto alla data del 31.12.2013 corrispondente ad € 207.762.198. La società chiude il bilancio 2013 con un risultato di esercizio di € 30.235.444. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio Publiservizi è pari ad €. 893.377 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per €. 129.242. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2013 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato.
- **TOSCANA ENERGIA SPA**, con sede in Via dei Neri 25, 50122 Firenze, Capitale Sociale € 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2013 ammonta a € 349.693.097. La società chiude il bilancio di esercizio 2013 con un utile di esercizio di €. 36.755.265, riportando un limitato incremento rispetto al 2012 che vedeva l'utile attestarsi ad € 35.688.921. La quota di diretta partecipazione di Publiservizi al 31.12.2013 è pari al 10,379%. Il valore della partecipazione in bilancio Publiservizi pari ad €. 36.293.597, è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per € 3.814.692. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2013 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, l'assemblea dei soci del 30.04.14 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di esercizio corrispondente per Publiservizi a circa Euro 2,6 mln, con distribuzione intorno alla metà del 2014.
- **LESOLUZIONI S.C.a.R.L.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 250.678, codice fiscale n. 05591710487, iscritta al Registro Imprese di Firenze, quota posseduta pari al 13,36%, ed ulteriore 18,69% indirettamente attraverso la controllata Publiambiente SpA, e per quote assolutamente minimali passando attraverso la partecipazione detenuta in Acque SpA. e Publiacqua SpA. La società LeSoluzioni SCaRL risulta dalla fusione per incorporazione delle partecipazioni di ICT Solutions e CCS Customer Care nella partecipata BS Billing Solutions, con variazione della ragione sociale di questa ultima. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 12.04.12, con effetti giuridici a decorrere dal 01.05.12. La partecipazione di Publiservizi in LeSoluzioni è stata riclassificata tra le partecipazioni collegate in virtù anche della quota detenuta

attraverso Publiambiente. Al 31.12.2013 il patrimonio netto della società è pari ad €. 1.472.399 a fronte di un utile di esercizio conseguito di €. 4.183. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio Publiservizi è pari ad €. 196.712 ed è adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per €. 5.295.

La società possiede inoltre partecipazioni minoritarie, valutate al costo di acquisto, nelle seguenti società:

- Ti Forma Scrl - Via Giovanni Paisiello, 8 - Firenze quota posseduta il 10,08%. Nell'esercizio 2013 tale società ha subito perdite che hanno azzerato il capitale sociale, e Publiservizi ha deliberato di non partecipare alla sua ricapitalizzazione, uscendo quindi dalla compagine sociale
- Banca Credito Cooperativo di Cambiano, Piazza Giovanni XXIII n. 6 Castelfiorentino per un valore nominale di € 320.
- Cassa Risparmio di San Miniato – n. 100 azioni per valore nominale di € 2.220
- Cabel per i pagamenti I.P. S.C.P.A. per un valore nominale di €. 20.000

Per una più completa informazione è stato predisposto il bilancio consolidato al 31.12.2013.

#### PROSPETTO PARTECIPAZIONI:

VOCE DI BILANCIO	CONSISTENZA ESERCIZIO PRECEDENTE				VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO						CONSISTENZA FINALE
	Costo Storico	Rivalut./ Svalutaz.	Rettif. di valore	Totale	Riclassif. Ricapital	Acqu/ Conferim.	Alienaz./ stralci	Rivalutaz.	Rettif.e Svalutaz.	Dividendi incassati	
Publicogen S.r.l. in Liquidazione	1	0	0	1	0		0	0	0	0	1
Publiambiente S.p.A.	10.879.121	145.114	0	11.024.235	900.002	0	0	474.354	0	0	12.398.591
Step Srl	70.549	-70.549	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bulicata Srl	24.000	-3.990	0	20.010	0	0	0	12.748	0	0	32.758
Agescom S.r.l.	145.047	-10.066	0	134.981	0	0	0	0	-134.980	0	1
Publicom S.r.l.	198.894	-97.445	0	101.449	0	0	0	0	-101.448	0	1
LeSoluzioni SCaRLrl	11.965	9.154	175.035	196.154	0	0	0	5.295	0	-4.736	196.713
ICT Solutions Srl	175.035	0	-175.035	0	0	0	0	0	0	0	0
Acque S.p.A.	12.629.774	1.719.154	-843.456	13.505.472	0	0		1.270.492	0	0	14.775.964
Tirreno Acque S.C.a.R.L. in Liquidazione	9.124	-443	0	8.681	0	0	-8.679	0	-2	0	0
Publiacqua Spa	765.032	99.252	-50.074	814.210	0	0	0	129.242	0	-50.074	893.378
Toscana Energia Spa	37.217.624	3.704.037	-2.215.563	38.706.098	0	0	0	3.814.692	0	-6.227.193	36.293.597
Ti Forma Scrl	13.566	0	40.000	53.566	0	0	0	0	-53.565	0	1
Banca Credito Coop. Cambiano	320	0	0	320	0	0	0	0	0	0	320
Cassa Risparmio S.Miniato Spa	2.220	0	0	2.220	0	0	0	0	0	0	2.220
Moldavian Utilities Company	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cabel I.P. S.C.P.A.	20.000	0	0	20.000	0	0	0	0	0	0	20.000
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>62.162.272</b>	<b>5.494.218</b>	<b>-3.069.093</b>	<b>64.587.397</b>	<b>900.002</b>	<b>0</b>	<b>-8.679</b>	<b>5.706.823</b>	<b>-289.995</b>	<b>-6.282.003</b>	<b>64.613.545</b>

Crediti v/imprese controllate (M-L termine)

(importi espressi in migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Crediti verso Società controllate</b>		
Bulicata Srl	141	141
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>141</b>

Crediti v/altre imprese (M-L termine)

(importi espressi in migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Crediti verso Società controllate</b>		
Step Srl (ex partecipata)	537	553
Altri	176	176
<b>Totale</b>	<b>713</b>	<b>729</b>

Il credito a m/l termine verso la controllata Bulicata Srl, costituita nel 2012 con conferimento in natura del ramo di azienda della società Step Srl e conferimento in denaro del socio di maggioranza Publiservizi, risulta dal consolidamento in un'operazione finanziaria di lungo periodo delle precedenti posizioni creditorie vantate da Publiservizi verso Step per Euro 141.013, quali crediti immobilizzati verso società controllate.

Col precedente esercizio la controllante Publiservizi aveva provveduto a regolarizzare la cessione totalitaria della partecipata Step Srl mediante preventiva emissione di bando di gara ad evidenza pubblica e successivo atto di cessione quote del 02.11.2012. Correlativamente a tale cessione sono state consolidate su un'operazione di lungo periodo pari tutti i crediti e i finanziamenti in essere verso la società Step Srl. Tale credito appostato come credito immobilizzato verso altri soggetti esterni al Gruppo Publiservizi risulta pari ad Euro 536.778 al 31.12.2013.

A lato della medesima operazione nel 2012 era stata regolarizzata in favore del cessionario Publiservizi la cessione del credito vantato da Step srl verso la società VisViva srl ed inerente il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul versante modenese dell'Abetone. Tale cessione del credito, pari ad Euro 175.943, ha trovato iscrizione in bilancio tra i crediti immobilizzati verso terzi, in ragione delle tempistiche non immediate di smobilizzo del credito, legato a dinamiche di approvazione da parte delle Autorità competenti delle fasi autorizzative del progetto.

**ALTRE INFORMAZIONI**

**Informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al Fair value**

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*.

## ATTIVO CIRCOLANTE

### CREDITI

#### Crediti verso utenti e clienti

La voce in oggetto risale per formazione agli anni in cui Publiservizi gestiva direttamente servizi, ed a fine esercizio è così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	629	560	69
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>560</b>	<b>69</b>

La società ha utilizzato i fondi per svalutazione crediti accantonati ampiamente negli anni precedenti per finalità prudenziali per portare a perdita crediti incagliati non più solvibili.

L'ammontare di tale stralcio crediti di difficile solvibilità iscritto al 31.12.2013, con conseguente integrale utilizzo dei fondi già accantonati, ammonta ad Euro 61.806.

L'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti copre ampiamente l'ammontare dei crediti verso utenti in sofferenza, attestato questo ultimo ad €. 149.880. I crediti sono riferiti a clienti aventi tutti sede in Italia.

Si provvede a riportare di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio 2013:

Fondo svalutazione crediti al 31.12.2012	€. 2.557.582
Utilizzo del fondo svalutazione crediti nel corso del 2013	€. -61.806
Accantonamento al Fondo svalutazione credit al 31.12.2013	€. 107.239
Fondo svalutazione crediti al 31.12.2013	€. 2.603.015

Si precisa che il fondo svalutazione crediti include la parte civilistica, quella fiscale e quella relativa alla copertura integrale agli interessi di mora sui canoni AATO appostata negli esercizi 2011 e 2012, per i quali si provvede a dare ulteriori dettagli nei paragrafi successivi.

**Crediti verso imprese controllate, collegate**

La voce in oggetto accoglie i crediti per finanziamenti non immobilizzati a fine esercizio ed è così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>CREDITI VERSO CONTROLLATE entro 12 mesi</b>		
Publiambiente SpA	799	10
Publicogen Srl in Liquidazione	230	204
Bulicata SrlL	42	2
Publicom SRL	177	127
Irmel	0	0
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione	144	117
Agescom	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.392</b>	<b>460</b>
<b>CREDITI VERSO CONTROLLATE oltre 12 mesi</b>		
Publicom Srl c/finanziamento	0	370
Publiambiente SpA c/finanziamento	0	837
Bulicata Srl	141	141
Publicogen Srl in Liquidazione c/finanziamento	2.691	2.214
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione c/finanziamento	976	946
<b>Totale</b>	<b>3.808</b>	<b>4.508</b>
<b>CREDITI VERSO COLLEGATE entro 12 mesi</b>		
Toscana Energia Spa	54	57
Publiacqua Spa	51	1
Acque Spa	1	38
LeSoluzioni SCaRL	377	380
Acque Industriali Srl	35	42
<b>Totale</b>	<b>518</b>	<b>518</b>

Anche nel corso dell'esercizio 2013 la società ha sviluppato ed esercitato le proprie funzioni di holding, coordinando sempre più l'attività finanziaria nell'interesse delle proprie società controllate. Si è pertanto consolidata l'attività di finanziamento nei confronti di quelle società che nel corso dell'esercizio hanno più delle altre centralizzato verso la Capogruppo quei fabbisogni finanziari, differentemente ricondotti al sistema bancario. Per effetto di rinuncia al credito per finanziamenti formalizzata dal socio Publiservizi nel corso dell'esercizio, specificamente verso la partecipata Publicom per Euro 370.000 e verso Publiambiente per Euro 836.817, i crediti per finanziamenti concessi alle controllate nel 2013 rispetto all'anno precedente sono passati da Euro 4.508.000 ad Euro 3.808.284,. In particolare la rinuncia al credito per finanziamenti concessi verso la controllata Publiambiente trova contropartita



nella capitalizzazione della società sottoscritta con atto notarile nel luglio 2013 per Euro 900.002 tramite apporto di capitale monetario per Euro 63.184 e per la differenza mediante rinuncia al suddetto credito per finanziamenti concessi.

Relativamente ai crediti per finanziamenti verso le altre controllate gran parte dell'incremento è da ascrivere alla politica specifica di totale accantonamento al fondo rischi dei finanziamenti diretti concessi alle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, in ragione dell'importante impegno finanziario prestato a loro favore nel corso dell'esercizio 2013. L'impegno così finalizzato ha condotto la società ad operare un importante accantonamento allo specifico fondo rischi di cui sopra per l'intero importo dei finanziamenti diretti erogati, così da predeterminare la possibilità di tradurre in capitale in ogni momento tali finanziamenti senza effetti sul conto economico in futuro.

Relativamente ai crediti verso le società collegate, occorre segnalare la stabilizzazione attorno a valori pressoché fisiologici connessi con le dinamiche di maturazione degli incassi e conseguente solvibilità del credito, con unica eccezione del credito vanato verso la collegata LeSoluzioni SCaRL, il cui credito si è pressoché stabilizzato intorno ad Euro 376.833.

Diversamente l'oscillazione del credito verso le collegate Publiacqua SpA ed Acque SpA è unicamente dovuta per la prima a disallineamenti temporali sull'incasso dei dividendi deliberati nel corrente esercizio e non ancora incassati, e per la seconda alla manifestazione dell'incasso del dividendo nel 2013 rispetto all'iscrizione del credito già appostata con l'esercizio 2012.

## CREDITI VERSO CONTROLLANTI

I crediti verso controllanti, al lordo della quota relativa al fondo svalutazione crediti imputata, si riferiscono ai crediti verso Comuni esigibili entro l'esercizio e sono relativi a prestazioni di servizi dovuti alla realizzazione di impianti e dirette gestioni condotti negli anni precedenti e sono così composti:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Entro 12 mesi</b>		
Comune di Empoli	47	63
Comune di Pistoia	154	154
Comune di Fucecchio	0	0
Comune di Larciano	65	65
Comune di Lamporecchio	65	65
Comune di Cerreto Guidi	35	35
Comune di Montelupo Fiorentino	0	0
Comune di Massa e Cozzile	47	47
Comune di Castelfiorentino	11	49
Comune di Montespertoli	2	2
Comune di Lastra a Signa	58	58
Comune di Poggibonsi	23	23
Comune di Casole D'Elsa	66	66

Ex-Conselsa	0	3
Comuni Larciano-Lamporecchio per crediti realizzazione piscina	0	221
Contributi c/esercizio vari comuni	396	491
Comune di Casole investimenti AATO 6 da rimborsare	718	718
Comune di Colle VE investimenti AATO 6 da rimborsare	34	34
Crediti AATO da rimborsare entro 12 mesi	2.604	2.494
<b>Totale</b>	<b>4.325</b>	<b>4.588</b>
<b>Oltre 12 mesi</b>		
Crediti AATO da rimborsare oltre 12 mesi	15.366	16.197
<b>Totale</b>	<b>15.366</b>	<b>16.197</b>

I crediti correnti verso i Comuni soci considerati al lordo della copertura parziale del fondo svalutazione crediti di Euro 366.584 risultano pari ad Euro 4.324.824. Al 31.12.2013 il valore netto dei crediti esigibili entro l'esercizio verso i Comuni soci risulta pari ad Euro 3.958.241. Per il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda al paragrafo precedente relativo ai crediti verso clienti.

I crediti per ristorno parziale dei canoni AATO verso i Comuni Soci, iscritti fin dall'approvazione del bilancio 2002 per il complessivo ammontare degli investimenti sostenuti dalla società Publiservizi nel settore idrico e passati per tramite degli stessi Comuni al patrimonio della costituenda Acque Spa, trovano corrispondenza nella dimensione complessiva degli indebitamenti sostenuti per la realizzazione di tali investimenti, di fatto stornati col bilancio 2002 ed iscritti quali crediti verso i Comuni, in linea con tutti i passaggi normativi e le varie deliberazioni coordinate dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Basso Valdarno, (oggi Autorità Idrica toscana), e costitutivi del nuovo gestore del servizio idrico Acque Spa.

A tal proposito è bene ricordare che il canone AATO è riconosciuto ai Comuni con diretta corrispondenza ai debiti maturati per investimenti a suo tempo effettuati sulla rete idrica da Publiservizi fino al 31.12.2001; debiti che i Comuni decisero di lasciare alla società, pur a fronte del trasferimento della proprietà dei cespiti ai Comuni, impegnandosi a rimborsare detti investimenti ai vecchi gestori, tra cui Publiservizi SpA, con il ristorno di quota parte dei canoni che avrebbero percepito dal nuovo gestore affidatario dell'AATO.

Al 31.12.2013 i crediti AATO scaduti ammontano ad Euro 3.356.802, mentre quelli esigibili oltre l'esercizio, che andranno in scadenza con i prossimi anni, sono pari ad Euro 15.366.241. I crediti correnti verso i Comuni che non hanno ancora regolarizzato il pagamento del canone verso Publiservizi ammontano ad Euro 2.718.205.

Con il preciso intento di salvaguardare gli interessi di Publiservizi, e con essi quelli di tutti i Comuni che ne sono proprietari, su tali crediti scaduti sono stati conteggiati nel bilancio 2012 e 2011 ulteriori crediti per interessi moratori (DLGS n. 231 09/10/2002 - Attuazione della direttiva 2000/35/CE), aggiornati per la competenza dei suddetti esercizi, per complessivi Euro 1.676.431, con competenza dal 31.01.2003 al 31.12.2012.

Contestualmente è stato accantonato specifico fondo svalutazione crediti per canoni AATO per uguale importo, volutamente evitando così qualsiasi effetto economico-patrimoniale sui bilanci 2011 e 2012.

Per l'anno 2013, anche in ragione del percorso avviato e continuato anche nei successivi mesi del 2014 in condivisione con i Comuni per il riconoscimento dei canoni AATO, mediante la sottoscrizione di un atto novativo di accertamento del credito vantato da Publiservizi SpA, è stato deciso dal Consiglio di Amministrazione di non conteggiare ulteriori interessi moratori per la competenza relativa all'esercizio 2013.

A tal riguardo occorre segnalare come a partire dalla metà dell'anno 2013 la società Publiservizi SpA ha richiesto alla Autorità Idrica della Toscana uno specifico parere circa la natura e la debenza del ristorno dei canoni percepiti dai Comuni ed anche circa la configurazione degli stessi, ottenendo subito risposte del tutto in linea con le ragioni da sempre esposte e vantate. A seguito di ciò, la Società ha provveduto a trasmettere a tutti i 21 Comuni soci cointeressati al pagamento della quota di canoni AATO, nello specifico i Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile,

Monsummano Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palaia, Poggibonsi, Ponte Buggianese, San Gimignano, Uzzano e Vinci, un atto legale ricognitorio, al fine di risolvere e dare certezza in ordine ai rapporti tra Publiservizi e i 21 Comuni interessati, che ricostruisce e accerta tra le parti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2012;
- l'importo dei futuri pagamenti che dovevano essere effettuati a partire dall'anno 2013

Nei mesi successivi la società ha provveduto a trasmettere prima un addendum all'atto ricognitorio già trasmesso all'attenzione dei 21 Comuni interessati, al quale ha fatto seguito con la fine dell'esercizio 2013 un successivo atto novativo per l'accertamento del credito vantato da Publiservizi. Mediante tale atto sono stati definiti i seguenti punti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013;
- l'importo dei futuri pagamenti che dovranno essere effettuati a partire dalla scadenza che decorrerà da dicembre 2014, con piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021.

Con ulteriore integrazione del suddetto atto novativo è stata data scadenza ai Comuni per l'adesione e distinta sottoscrizione intorno alla metà del 2014. Del pari sarà trasmesso atto novativo anche ai Comuni di Colle val d'Elsa, Casole d'Elsa e Borgo a Buggiano verso i quali risultano assunti dalla società Publiservizi debiti per investimenti realizzati nel settore idrico che tuttavia non trovano ritorno verso la società col diretto meccanismo dei canoni AATO. In mancanza di sottoscrizione di tale atto novativo da parte di alcuni Comuni interessati, Publiservizi ha già deliberato il ricorso in giudizio, ritenendo non più procrastinabile il ripristino delle condizioni di correttezza e legalità, nonché inaccettabile che pochi Comuni non solo appesantiscano indebitamente la situazione finanziaria di Publiservizi, ma che compromettano il corretto agire nel tempo dei restanti Comuni.

## CREDITI TRIBUTARI

La voce risulta così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Entro 12 mesi</b>		
IVA	61	44
IRES	625	1.083
IRAP	0	0
<b>Totale</b>	<b>686</b>	<b>1.127</b>
<b>Oltre 12 mesi</b>		
Crediti verso l'erario per anticipo imposte TFR	79	79
Crediti IRES da IRAP DL 201/2011	716	716
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>795</b>

Tali crediti sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

La voce "Crediti verso Erario per anticipo imposte T.F.R." di € 79.128 si riferisce all'anticipo di cui all'art. 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e alla Legge 49/2000.

La voce "Crediti IRES da IRAP DL 201/2011" di € 716.377 si riferisce al credito IRES derivante dall'istanza di rimborso, ai sensi dell'art. 2 del DL 22/12/2011, n. 201, come modificato dall'art. 4 del DL 2/3/2012, n. 16, per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011. L'istanza di rimborso è stata presentata da Publiservizi SpA in quanto consolidante in riferimento all'opzione al consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986. La stessa istanza è stata predisposta sulla base degli imponibili IRES dei singoli soggetti partecipanti al consolidato nazionale, verso i quali è stato iscritto un debito di complessivi € 716.377, così ripartito: Publiambiente SpA €. 709.219, Publicom Srl €. 6.396, Step Srl €. 762.

### **CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE**

(importi espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Oltre 12 mesi</b>		
Crediti per imposte anticipate (differenze temporanee)	209	245
Crediti per imposte anticipate sulla perdita fiscale	216	300
Proventi da consolidato per interessi passivi e ACE	333	264
Crediti per imposte anticipate verso le consolidate	326	320
<b>Totale</b>	<b>1.084</b>	<b>1.129</b>

I crediti per imposte anticipate dell'esercizio ammontano ad Euro 1.084.773, rispetto all'esercizio precedente sono diminuiti di Euro 43.848. Essi sono così dettagliati:

- per Euro 208.930 calcolati nella misura del 27,5% dell'accantonamento civilistico imputato al Fondo svalutazione crediti al 31.12.2011 per Euro 759.746;
- per Euro 215.912 calcolati sulla perdita fiscale realizzata nel 2012 di Euro 785.135;
- per euro 28.334 sulla parte di ACE maturata nel 2013 ma non utilizzata pari ad euro 103.032
- per Euro 304.989 calcolati sul potenziale provento da adesione al consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986 relativo agli interessi passivi maturati nel 2012 per Euro 1.109.052 indeducibili in capo alla Società;
- per Euro 326.608 calcolati sulle perdite, sulla remunerazione degli interessi passivi e sull'ACE che le società consolidate hanno portato alla consolidante Publiservizi ai fini della tassazione di Gruppo.

### **CREDITI VERSO ALTRI**

(espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Entro 12 mesi</b>		
Altri crediti	21	21
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>21</b>

## DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le voci oggetto di tale raggruppamento sono le seguenti:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Depositi bancari	5.385	2.000
Depositi postali	0	0
Cassa	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.385</b>	<b>2.000</b>

## RATEI E RISCONTI

Al 31.12.2013 tale raggruppamento è così composto:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>RATEI ATTIVI</b>		
- Interessi attivi su depositi bancari	39	19
- Premi assicurativi infortuni	0	0
- Interessi attivi dilazione pagamento investimenti antic. Acque	0	0
<b>TOTALE RATEI ATTIVI</b>	<b>39</b>	<b>19</b>
<b>RISCONTI ATTIVI</b>		
- Oneri bancari		
- Compagnia Assicuratrice	7	6
- Spese telefoniche	0	0
- Altri costi	1	1
<b>Totale risconti</b>	<b>8</b>	<b>7</b>
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>47</b>	<b>26</b>

## COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle classi componenti il patrimonio netto viene fornita in allegato. Commentiamo di seguito le principali classi che compongono il Patrimonio Netto e le relative variazioni:

### CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31.12.2013, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 6.116.316 azioni ordinarie da nominali € 5,17 cadauna, per complessive € 31.621.353,72 al lordo di n° 22.000 azioni proprie per un valore nominale di € 113.740, a fronte del quale è stato costituito apposito Fondo di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2357 ter co. 3 del c.c. per un importo di € 145.984,00. Il Capitale sociale è ripartito come segue:

COMUNE SOCIO	QUOTA CAPITALE €	PERCENTUALE	N. DI AZIONI
EMPOLI	6.639.737,94	20,998%	1.284.282
CAPRAIA E LIMITE	645.371,10	2,041%	124.830
CASTELFIORENTINO	2.024.039,49	6,401%	391.497
CERRETO GUIDI	1.120.726,75	3,544%	216.775
FUCECCHIO	2.650.550,43	8,382%	512.679
GAMBASSI	500.874,77	1,584%	96.881
LAMPORECCHIO	285.988,89	0,904%	55.317
MONTAIONE	394.207,33	1,247%	76.249
MONTELUPO F.NO	1.807.499,21	5,716%	349.613
MONTESPERTOLI	309.331,44	0,978%	59.832
PALAIA	109.128,36	0,345%	21.108
VINCI	1.725.647,77	5,457%	333.781
CERTALDO	1.786.622,75	5,650%	345.575
UZZANO	94.786,78	0,300%	18.334
POGGIBONSI	613.653,15	1,941%	118.695
PONTE BUGGIANESE	14.563,89	0,046%	2.817
MASSA E COZZILE	153.564,51	0,486%	29.703
LASTRA A SIGNA	5.170,00	0,016%	1.000
CASOLE D'ELSA	47.496,79	0,150%	9.187
MONSUMMANO	420.703,58	1,330%	81.374
LARCIANO	138.850,69	0,439%	26.857
PISTOIA	8.268.546,44	26,149%	1.599.332
SAN PIERO A SIEVE	5.170,00	0,016%	1.000
FIESOLE	5.170,00	0,016%	1.000
BARBERINO DI MUGELLO	5.170,00	0,016%	1.000
AGLIANA	5.170,00	0,016%	1.000
VAGLIA	5.170,00	0,016%	1.000
BORGIO S.L	5.170,00	0,016%	1.000
SCARPERIA	5.170,00	0,016%	1.000
MONTALE	5.170,00	0,016%	1.000
QUARRATA	711.283,43	2,249%	137.579
S.GIMIGNANO	38.961,12	0,123%	7.536
VICCHIO	5.170,00	0,016%	1.000
MARLIANA	21.228,02	0,067%	4.106
SERRAVALLE P.SE	927.379,09	2,932%	179.377
S.MARCELLO P.SE	5.170,00	0,016%	1.000
PUBLISERVIZI – AZIONI PROPRIE	113.740,00	0,365%	22.000
<b>TOTALE</b>	<b>31.621.353,72</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.116.316</b>

## RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La riserva sovrapprezzo azioni pari ad € 7.337.858 è stata costituita a seguito dei conferimenti di servizi avvenuti negli esercizi precedenti da parte di alcuni Enti Locali soci, come da delibere del CdA all'uopo delegato dall'Assemblea Straordinaria con delibera del 8 marzo 1999 ed incrementata nel corso dell'esercizio a seguito dell'aumento di capitale di Acque SpA, sottoscritto con i fondi allo scopo destinati a Publiservizi dai Comuni Soci appartenenti all'ATO 2. Nell'anno 2006 è stata utilizzata per € 171.469 a copertura della perdita di esercizio 2005. Nell'anno 2007, è stato stornato l'importo di € 32.243, confluito nella riserva per azioni proprie in portafoglio, per effetto del sovrapprezzo corrisposto nell'acquisto delle proprie azioni dalla Cassa di Risparmio di San Miniato, onde ritornare alla proprietà interamente di enti locali.

Al 31.12.2008 il valore della riserva sovrapprezzo azioni era pari ad €. 7.134.144. Con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2008 del 27 luglio 2009 è stata deliberata la destinazione di parte dell'utile di esercizio pari ad €. 1.207.738 a riserva legale per la percentuale di legge, destinando contestualmente sempre a riserva legale, fino a concorrenza di questa nella misura di un quinto del capitale sociale, la riserva da sovrapprezzo azioni, per un valore di utilizzo pari ad €. 6.241.135. La parte rimanente di tale riserva da sovrapprezzo azioni al 31.12.2009 corrispondente ad €. 893.008 è da considerarsi quale riserva disponibile a tutti gli effetti. Al 31.12.2013 l'ammontare di tale riserva è rimasto invariato.

## RISERVA LEGALE

Nell'anno 2006 la riserva legale è stata interamente utilizzata per la copertura della perdita di esercizio 2005, così come deliberato dall'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e, in assenza di destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2007 è stata ripristinata soltanto con la destinazione dell'utile conseguente all'approvazione del bilancio 2008, a seguito di deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 27 luglio 2009. Con tale deliberazione si è provveduto a destinare l'utile di esercizio 2008 pari complessivamente ad €. €. 1.207.738, alla ricostituzione della riserva legale direttamente per la quota percentuale di legge, nella misura di €. 60.386, e per la differenza, fino a concorrenza di complessivi €. 6.301.522 quale misura di un quinto del capitale sociale, utilizzando direttamente per la parte necessaria, la riserva da sovrapprezzo azioni per €. 6.241.135. Al 31.12.2013 il saldo della riserva legale è pari ad €. 6.301.523.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Fondo di riserva legale	6.301	6.301
Fondo sovrapprezzo azioni	893	893
<b>Totale</b>	<b>7.194</b>	<b>7.194</b>

## ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Riserva azioni proprie in portafoglio</b>		
Fondo Riserva azioni proprie	146	146
<b>Altre riserve</b>		
Fondo contributi in c/capitale per investimenti	1.018	1.018
Fondo riserva ex art.2426	10.835	15.801
Fondo riserva distribuibile	10.786	7.493
<b>Totale</b>	<b>22.639</b>	<b>24.312</b>

La riserva per contributi in conto capitale ex-art. 55 del D.P.R. 917/86 è in sospensione d'imposta.

Il fondo di riserva ex art. 2426 C.C. ha subito le seguenti movimentazioni:

- incrementi per adeguamento valore partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed iscrizione diretta al fondo riserva per Euro 923.866, relativamente alla quota parte dell'incremento del patrimonio esistente al

31/12/2007;

- decremento per trasferimento al fondo rischi costituito a fronte delle garanzie concesse alle società controllate risalenti ad esercizi antecedenti il 2008, per € 2.050.960.
- decremento nel 2009 per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate deliberati nel corso dell'esercizio 2009 in misura complessivamente pari ad €. 2.140.429
- incremento nel 2009 in conseguenza della destinazione dell'utile di esercizio 2008, così come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 27 luglio 2009 per la parte residuale di €. 1.147.351 dopo il ripristino diretto della riserva legale per la quota percentuale stabilita per legge.
- decremento nel 2009 in conseguenza della deliberazione dell'assemblea dei soci del 27 luglio 2009, in ordine all'approvazione del bilancio 2008, che disponeva la copertura delle perdite relative agli esercizi precedenti riportate a nuovo per complessivi €. 2.409.638 mediante l'utilizzo della riserva non distribuibile ex art. 2426
- incremento nel 2009 per effetto della rivalutazione della partecipazione Agescor, rivalutata in bilancio Publiservizi 2009, per primo anno col metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito, imputando a fondo riserva non distribuibile ( ex art. 2426) €. 42.937 quale maggior valore tra il patrimonio netto al 31.12.2008 e il valore nominale di acquisto.
- decremento nel 2010 per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2009 e deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2010 in misura complessivamente pari ad €. 2.581.065. In particolare nel corso dell'esercizio 2010 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per €. 35.055 in data 21.04.2010 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi, per €. 90.000 in data 14.04.10 quale quota dividendo deliberata da BS Billing Solutions, per €. 1.593.384 in data 29.04.2010 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA ed infine per €. 862.626 in data 19.05.2010 quale quota deliberata da Acque SpA.
- Incremento nel 2011 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2010 per €. 3.911.861 e giroconto dalla riserva disponibile del risultato di esercizio 2009 appostato lo scorso anno per €. 1.891.980, e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2010 e deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2011 in misura complessivamente pari ad €. 3.352.222. In particolare nel corso dell'esercizio 2011 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per €. 42.412 in data 29.04.2011 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi, per €. 2.428.014 in data 28.04.2011 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA ed infine per €. 881.795 in data 21.04.2011 quale quota deliberata da Acque SpA.
- Incremento nel 2012 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2011 per €. 3.745.080 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2011 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2012 in misura complessivamente pari ad €. 3.109.093. In particolare nel corso dell'esercizio 2012 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per €. 50.074 in data 18.04.2012 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi, per €. 2.215.562 in data 23.04.2012 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA ed infine per €. 843.456 in data 18.04.2012 quale quota deliberata da Acque SpA.
- Incremento nel 2013 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2012 per €. 1.316.660 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2012 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2013 in misura complessivamente pari ad €. 6.282.004. In particolare nel corso dell'esercizio 2013 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile in data 23.04.2013 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA per Euro 6.227.193; in data 08.07.2013 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi per Euro 50.074 ed infine per Euro 4.736 pari alla quota dividendo deliberata da ICT Solutions poi fusa per incorporazione nella società LeSoluzioni Scarl.

Il fondo riserva distribuibile è da considerarsi a tutti gli effetti quale riserva disponibile e potenzialmente funzionale alla distribuzione dei dividendi verso i soci. E' stata costituita in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2008, tenuto conto di tutti i vincoli di accantonamento o ripristino della riserva legale, a copertura delle perdite pregresse, e si è



formata come quota del “Fondo Riserva ex art. 2426”, che progressivamente si è liberata già nel 2009 e per gli esercizi successivi in misura pari ai dividendi delle società partecipate effettivamente distribuiti ed incassati da Publiservizi nel corso dei medesimi esercizi correnti [Principio Contabile OIC n. 21 – Trattamento Contabile *Preferito*].

Tale fondo riserva distribuibile è stato utilizzato nel corso del 2013 in misura degli accantonamenti deliberati per l'ammontare di €. 3.000.000 in favore dei soci di Publiservizi SpA a seguito di delibera assembleare del 09.08.13, con successiva delibera di distribuzione degli utili di riserva così accantonati a seguito dell'assemblea dei soci del 19.09.2013, al netto della quota relativa alle azioni non in circolazione, il cui importo di €. 10.790 figura quale dividendo non distribuito.

Al 31.12.2013 il Fondo Riserva distribuibile è pari ad €. 10.785.851.

## UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Accoglie il risultato del periodo:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Utile/(Perdita) di esercizio	508	1.316

## VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

### Composizione del patrimonio netto

#### Capitale

Possibilità di utilizzo	
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>31.507.614</b>

#### Riserva sovrapprezzo azioni

Possibilità di utilizzo	A,B,C
Quota disponibile	893.009
Quota non distribuibile	0
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>893.009</b>

#### Riserva legale

Possibilità di utilizzo	A,B
Quota disponibile	6.301.523
Quota non distribuibile	0
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>6.301.523</b>

### **Riserva per azioni proprie**

Possibilità di utilizzo	-
Quota disponibile	N.D
Quota non distribuibile	145.984
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>145.984</b>

### **Altre riserve (con distinta indicazione)**

#### **F.do contributi in conto capitale per investimenti**

Possibilità di utilizzo	A,B,C
Quota disponibile	1.018.124
Quota non distribuibile	0
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>1.018.124</b>

#### **Riserva ex art. 2426 C.C.**

Possibilità di utilizzo	A, B
Quota disponibile	5.620.277
Quota non distribuibile	5.215.424
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>10.835.701</b>

La riserva si rende disponibile anche per la distribuzione ai soci in proporzione ai dividendi erogati dalle società controllate e collegate, in quanto valutate con il metodo del patrimonio netto consigliato dal principio contabile OIC 21. L'impostazione recepita da Publiservizi a partire dall'esercizio 2008 e per continuità confermata anche nel 2013, con l'applicazione del metodo del patrimonio netto e trattamento contabile "*preferito*" (Principio Contabile OIC n. 21), determina che le regole di distribuzione del dividendo da parte della holding sono indissolubilmente legate alla presenza di utile nella holding ed alla contemporanea distribuzione del dividendo da parte delle proprie partecipate (controllate o collegate).

Ciò assicura alla holding di poter distribuire dividendi soltanto allorquando abbia ricevuto un corrispondente incremento di liquidità.

Si libera in questo modo quota di riserva ex art. 2426 da accantonare nel Fondo riserva distribuibile che in pari misura o inferiore potrà essere utilizzato ai fini della distribuzione di dividendi in presenza di utile d'esercizio.

**Con l'approvazione del bilancio 2012 è stato rimodulato il vincolo posto dall'assemblea dei soci del 20.07.2012 rispetto a future distribuzioni di una parte della riserva ex art. 2426 C.c. iscritta nel patrimonio netto della società per Euro 7.262.338, ed oggetto di ridefinizione di anno in anno nella misura maggiore o minore corrispondente alla differenza tra l'ammontare delle garanzie a prima richiesta prestate da Publiservizi alle società controllate addizionato dell'ammontare dei crediti e finanziamenti a queste ultime prestati, e l'ammontare dei fondi rischi specificamente costituiti e prudenzialmente aggiornati alla fine di ogni esercizio. Ciò al fine di salvaguardare integralmente la società per il futuro da qualunque evenienza possa verificarsi riferibile alle passate gestioni operative, del tutto estranee alla attuale veste di holding pura. Con il bilancio 2012 tale vincolo è stato rimodulato ad Euro 5.215.424.**

Per quanto riguarda l'aggiornamento al 31.12.2013 tale vincolo per futura distribuzione ammonta ad Euro 5.215.424.

## Riserva Distribuibile

Possibilità di utilizzo	A, B, C
Quota disponibile	10.785.851
Quota non distribuibile	
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>10.785.851</b>

## Riserva per differenza di arrotondamento

Possibilità di utilizzo	A
Quota disponibile	-2
Quota non distribuibile	
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>-2</b>

*Legenda Possibilità di utilizzo:*

- A: aumento di capitale
- B: copertura perdite
- C: distribuzione ai soci

## Movimenti nel patrimonio netto

### Capitale sociale

<b>Saldo al 1/01/2007</b>	<b>31.559.314</b>
<b>Copertura perdite</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Operazioni sul capitale</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Distribuzione ai soci</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Altre variazioni</b>	
- esercizio 2007	-51.700-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>31.507.614</b>

**Riserva da sovrapprezzo azioni**

<b>Saldo al 1/01/2007</b>	<b>7.166.388</b>
<b>Copertura perdite</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Operazioni sul capitale</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Distribuzione ai soci</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Altre variazioni</b>	
- esercizio 2007	-32.243
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-6.241.136
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>893.009</b>

**Riserva legale**

<b>Saldo al 1/01/2007</b>	-
<b>Copertura perdite</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Operazioni sul capitale</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Distribuzione ai soci</b>	

- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Altre variazioni</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	6.301.523
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>6.301.523</b>

#### Riserva per azioni proprie in portafoglio

<b>Saldo al 1/01/2007</b>	<b>62.040</b>
<b>Copertura perdite</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Operazioni sul capitale</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Distribuzione ai soci</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Altre variazioni</b>	
- esercizio 2007	83.944
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>145.984</b>

## Fondo contributi in conto capitale per investimenti

<b>Saldo al 1/01/2007</b>	<b>1.018.124</b>
<b>Copertura perdite</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Operazioni sul capitale</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Distribuzione ai soci</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Altre variazioni</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>1.018.124</b>

## Riserva ex art. 2426

<b>Saldo al 1/01/2007</b>	<b>11.536.812</b>
<b>Copertura perdite</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-2.409.639
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Operazioni sul capitale</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Distribuzione ai soci</b>	
- esercizio 2007	-
- esercizio 2008	-

- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Altre variazioni</b>	
- esercizio 2006	3.189.542
- esercizio 2007	5.055.027
- esercizio 2008	-1.127.094
- esercizio 2009	-950.141
- esercizio 2010	-2.581.066
- esercizio 2011	2.451.619
- esercizio 2012	635.986
- esercizio 2013	-4.965.345
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>10.835.701</b>

#### Riserva Distribuibile

<b>Saldo al 1/01/2009</b>	<b>0</b>
<b>Copertura perdite</b>	
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Operazioni sul capitale</b>	
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-
- esercizio 2011	-
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Utile di esercizio precedente</b>	
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	1.891.980
- esercizio 2011	-1.891.980
- esercizio 2012	-
- esercizio 2013	-
<b>Distribuzione ai soci</b>	
- esercizio 2009	-
- esercizio 2010	-1.000.000
- esercizio 2011	-1.500.000
- esercizio 2012	-1.200.000
<b>Altre variazioni</b>	
- esercizio 2009	2.140.430
- esercizio 2010	2.581.598
- esercizio 2011	3.357.617
- esercizio 2012	3.113.411
- esercizio 2013	3.292.795
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>10.785.851</b>

Le movimentazioni dell'esercizio 2013 della Riserva distribuibile incluse nella voce "Altre variazioni" ricomprendono la quota di riserva vincolata ex art. 2426, liberata nel corso dell'esercizio 2013 in misura dei dividendi deliberati dalle partecipate per complessivi €. 6.282.004 ( trattamento contabile preferito al metodo del patrimonio netto) [OIC n. 21], nonché la quota di riserva disponibile da utile 2012 distribuito ai soci e corrispondente alla frazione di azioni proprie detenute direttamente da Publiservizi SpA, che non ripartita fra i Comuni soci confluisce in tale riserva per €. 10.791.

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 01.01.2013	Accantonamenti	Rettifiche per rimodulazione	Utilizzi	Saldo al 31.12.2013
Fondo rischi Aquatempra ( art. 6 atto cessione del 05.06.2009)	132	0	0	-132	0
Fondo rischi su crediti e finanziamenti verso partecipate	3.351	1.377	0	-370	4.358
F.do rischi su garanzie concesse	3.344	112	0	0	3.456
F.do rischi perdite partecipate	0	460	0	0	460
F.do rischi eventi futuri partecipate	0	1.678	0	0	1.678
F.do rischi controversia INPS	622	4	0	-20	606
<b>Totale</b>	<b>7.449</b>	<b>3.631</b>	<b>0</b>	<b>-522</b>	<b>10.558</b>

### Fondi rischi Aquatempra

Il fondo rischi Aquatempra è stato costituito inizialmente con apposito accantonamento iscritto con l'approvazione del bilancio 2010 e vede come fondamento l'atto di cessione totalitaria della partecipazione Aquatempra verso gli stessi Comuni proprietari degli impianti, come da atto notarile del 5 giugno 2009. Con tale atto le parti hanno vicendevolmente assunto l'impegno di valutare con successive ricognizioni semestrali la congruità dei valori patrimoniali oggetto di cessione, provvedendo eventualmente ad assumere a proprio carico o a proprio beneficio le variazioni patrimoniali passive o attive conseguenti a tali verifiche. Le rilevazioni effettuate hanno comportato nel corso del precedente esercizio l'iscrizione di oneri straordinari per Euro 132.464. La successiva liquidazione del debito confacente, con conseguente azzeramento dell'intera consistenza di tale fondo, si è perfezionata intorno alla metà dell'esercizio 2013 mediante compensazione per pari importo con i crediti vantati verso Aquatempra dovuti alla stessa cessione totalitaria della partecipazione del 2009. Al 31.12.2013 tale fondo rischi risulta pertanto totalmente utilizzato con saldo conseguentemente nullo.

### FONDI RISCHI ACCESI PER ATTIVITA' DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Nel corso dell'esercizio 2013, al pari degli esercizi precedenti, la società Publiservizi SpA ha consolidato il proprio ruolo di holding, coordinando sempre più l'attività finanziaria nell'interesse delle proprie società controllate, le quali in particolare scontano impegni ed indebitamenti rivenienti da investimenti e gestioni operative risalenti a prima del 2007, che hanno condotto le stesse in situazioni di difficoltà. Si è dunque dovuta sviluppare già nel 2011 e nel 2012, con progressiva intensificazione per tutto l'esercizio 2013, una specifica attività di finanziamento e supporto finanziario che differentemente sarebbe stata ricondotta al sistema bancario.

Lo sviluppo della attività di supporto si è evoluta nel corso del 2013 e talune difficoltà sono state superate mediante l'impegno diretto della Capogruppo.



L'intervento di quest'ultima basato sulla gestione del credito e sull'erogazione di finanziamenti fruttiferi, continuati anche nei primi mesi dell'esercizio 2014, quale supporto alle partecipate o diretta gestione e perfezionamento di transazioni verso soggetti terzi, verso cui le partecipate risultano obbligate, ha portato alla costituzione di ulteriori e specifici fondi rischi, costituiti in maniera proporzionale al volume dei crediti e finanziamenti concessi a quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose.

In virtù di ciò, al fondo rischi per garanzie concesse già presente negli anni scorsi, era stato affiancato fin dai precedenti esercizi un ulteriore fondo rischi specifico per crediti e finanziamenti concessi alle controllate. Con l'esercizio 2013 al fine di tener conto degli impegni finanziari delle partecipate, cui la Capogruppo ha assolto nei primi mesi dell'esercizio 2014, è stato ritenuto opportuno costituire già nel 2013 un ulteriore fondo rischi per eventi futuri delle partecipate, in cui sono state ricondotte tutte le operazioni conosciute ed oggetto di transazioni verificatesi nei primi mesi dell'esercizio 2014.

#### **A) Fondo rischi su garanzie concesse:**

Tenuta in debito conto l'attività di holding, assunta ormai in via consolidata dalla società, per tutto l'esercizio 2013 Publiservizi ha garantito e consolidato le funzioni di intermediazione finanziaria e concessione garanzie verso le proprie controllate. Già dal 2008 la società aveva preso atto delle garanzie prestate alle partecipate, come primaria forma di assistenza finanziaria, e in via prudenziale aveva disposto un fondo rischi strutturale, specificamente a tutela, per gli esercizi futuri, di eventuali perdite potenziali che potessero manifestarsi per effetto delle garanzie di firma concesse alle società controllate. Con l'esercizio 2008 si era proceduto ad un primo accantonamento di Euro 220.000, con iscrizione nella voce B12 del conto economico, per le garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio 2008, mentre per le garanzie concesse negli esercizi antecedenti l'anno 2008 e tuttora in essere, era stato ritenuto prudenziale accantonare una ulteriore somma pari ad € 2.050.960 mediante l'utilizzo diretto di parte del fondo di riserva indisponibile ex art. 2426 C.C., costituito negli esercizi precedenti, con imputazione dei maggiori valori attribuiti alle partecipazioni in imprese controllate e/o collegate, per effetto della valorizzazione delle stesse con il sistema del patrimonio netto, ma con trattamento contabile "alternativo", (con iscrizione dunque del maggior valore direttamente in una riserva di patrimonio netto). Trattandosi di riserva indisponibile e quindi non utilizzabile per l'attribuzione di dividendi ai soci, ma utilizzabile per copertura di perdite di esercizio, e concretizzandosi di fatto l'accantonamento eseguito in una appostazione contabile prudenziale a tutela della integrità del patrimonio sociale, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008, il fondo rischi così costituito ammontava al 31.12.2008 complessivamente ad Euro 2.270.960, quale primo anno di costituzione.

Con lo stesso criterio anche per i successivi esercizi dal 2009 al 2012 si era provveduto prudenzialmente ad accantonare al fondo garanzie concesse un ulteriore quota, rispettivamente pari ad Euro 659.777 per il 2009, Euro 244.110 per il 2010 ed Euro. 523.853 nel 2011, con iscrizione diretta nella voce B12 del conto economico in misura del 20% di ogni garanzia rilasciata alle partecipate controllate.

Parallelamente, già con gli esercizi precedenti, con maggiore preponderanza a partire dal 2011 e 2012, l'attività di supporto finanziario prestato dalla Capogruppo in favore delle partecipate aveva assunto una connotazione sempre più importate sul lato dei finanziamenti fruttiferi concessi alle controllate. Tale approccio aveva comportato col precedente esercizio una rimodulazione del "fondo rischi su garanzie prestate" per Euro 355.294 in favore del "fondo rischi crediti e finanziamenti concessi". Tale adeguamento aveva risentito congiuntamente delle operazioni strutturali operate a vario livello sulle partecipate. In modo particolare la congiuntura di più fattori, fra i quali in maniera rilevante la cessione totalitaria della controllata Step srl sottoscritta in data 02.11.2012, l'operazione di accollo finanziario di parte dell'indebitamento bancario garantito verso Publicogen srl in Liquidazione per Euro 1.750.000, la riduzione progressiva dell'indebitamento dei mutui specificamente sottoscritti verso il sistema bancario da parte delle controllate Publiambiente SpA e Publicom SpA, nonché il venir meno di ulteriori garanzie prestate, aveva di fatto comportato al 31.12.2012 una riduzione del fondo rischi garanzie concesse in misura di Euro 355.293.

Lo stesso orientamento è stato assunto con l'esercizio 2013 nella misura in cui si è inteso cautelare la società Publiservizi SpA unicamente dal rischio sulla garanzia prestata in favore dell'affidamento bancario concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato verso la controllata Publicogen Srl in Liquidazione. Tale approccio trova giustificazione in una rimodulazione del rischio, dal momento che nei primi mesi del 2014, con apposite operazioni finanziarie, sono stati integralmente sterilizzati i rischi verso le fidejussioni bancarie concesse a Publicom Srl e ridimensionato il rischio sull'esposizione bancaria garantita verso Publicogen srl in Liquidazione nella misura di ulteriori Euro 500.000. Del pari meritevole di analoga valutazione è stata considerata la riduzione progressiva dell'indebitamento dei mutui specificamente sottoscritti verso il sistema bancario da parte delle

controllate Publiambiente SpA e Publicom SpA nonché la natura specifica delle garanzie rilasciate verso Publiambiente SpA, ascrivibile alla tipologia delle lettere di patronage (c.d. "leggero").

Sulla base di tali considerazioni la società Publiservizi ha inteso concepire l'accantonamento al fondo rischi per garanzie verso partecipate stanziato come interamente destinabile al rischio verso la garanzia concessa in favore di Publicogen Srl in Liquidazione. L'esposizione di questa ultima verso la banca si attesta, già al netto della rimodulazione per Euro 500.000, avviata nel 2013 operata nei primi mesi del 2014, ad un valore Euro 6.400.000. Sulla base di tale orientamento la Capogruppo ha ritenuto prudentiale appostare al 31.12.2013 un ulteriore accantonamento al fondo rischi per garanzie concesse per Euro 111.664, aumentando così lo specifico fondo rischi fino al corrispettivo di Euro 3.455.071.

Preme sottolineare che tale fondo non è obbligatorio e risponde unicamente alla volontà della società di garantire l'integrità del patrimonio, anche da possibili eventi estranei, ma riferiti alle controllate oggetto di garanzia corporate.

Al 31.12.2013 il fondo rischi su garanzie concesse ammonta stabilmente ad Euro 3.455.071.

## **B) Fondo rischi crediti e finanziamenti concessi alle partecipate:**

Relativamente agli impegni diretti assunti dalla Capogruppo, che hanno determinato finanziamenti nei confronti delle controllate ed il sorgere di crediti derivanti da accolti di debiti, secondo quanto esposto nel paragrafo introduttivo sui fondi rischi accesi per attività delle società controllate, già con l'esercizio 2011 la società aveva provveduto alla costituzione di specifico fondo rischi per crediti e finanziamenti concessi alle partecipate con iniziale accantonamento per Euro 409.545. In questo modo la società adottando un profilo ulteriormente prudentiale ha provveduto a sterilizzare ulteriori rischi di svalutazione tanto dei crediti che dei finanziamenti concessi alle partecipate.

In continuità con il medesimo principio nell'esercizio 2012 si era provveduto all'accantonamento a tale fondo, calcolato in misura del 20% sul totale dei finanziamenti rilasciati e dei crediti concessi alle controllate Publicom Srl, Bulicata Srl, e dei crediti riconosciuti al Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione alla data del 31.12.2012.

Con il 2012 era stata poi adottata (*vedasi paragrafo f.II dei Principi Contabili e Criteri di Redazione*) una politica specifica di totale accantonamento al fondo rischi dei finanziamenti diretti concessi alle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, in ragione dell'importante impegno finanziario prestato a loro favore nel corso dell'esercizio 2012. Tale impegno era stato dettato dalla concomitanza nel 2012 di più fattispecie quali:

- l'evoluzione dei fatti che hanno fatto presagire la concreta possibilità di riattivazione dell'impianto ex-Syrom su nuove basi tecniche e contrattuali;
- l'esito parzialmente negativo nel corso del 2012 dell'arbitrato con Syrom, talché è emerso un malfunzionamento, dovuto alla progettazione ed altrettanto all'avviamento dell'impianto e talune carenze specifiche dell'iniziale gestione di Publicogen Srl;
- le rilevanti carenze dei contratti posti a base della realizzazione dell'impianto ex-Syrom (*contratto di fornitura, certo, ma non di meno del diritto di superficie relativo all'impianto*) che hanno condotto a ripristinare nuovi approcci con la controparte al fine di arrivare a possibili negoziazioni;
- la rinegoziazione nei primi mesi del 2013 dell'anticipazione esistente con la Cassa di Risparmio di San Miniato nei confronti di Publicogen Srl in liquidazione, da sempre munita di garanzia a prima richiesta e senza beneficio della preventiva escussione a carico di Publiservizi. In via negoziale onde mantenere condizioni economiche favorevoli, nell'ambito della rinegoziazione Publiservizi si è accollata direttamente parte del debito per un importo pari ad Euro 1.750.000;
- la cessione dell'impianto di Ponte a Cappiano a Publiambiente in funzione di potenziali progetti di riconversione energetica, in modo tale da garantire un flusso di cassa utile a Publicogen Toscana;

L'impegno finanziario determinatosi, per quanto sopra esposto, aveva condotto la società ad operare già nel 2012 un importante accantonamento allo specifico fondo rischi per l'intero importo dei finanziamenti diretti erogati, così da predeterminare la possibilità di tradurre in capitale in ogni momento tali finanziamenti senza effetti sul conto economico in futuro. Erano stati così totalmente sterilizzati ulteriori rischi di svalutazione verso il complesso dei finanziamenti erogati al 31.12.2012 a Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana per Euro 3.160.000.

Con la stessa logica ed in ragione del ruolo primario ormai consolidato dalla *holding* Publiservizi nel supporto finanziario alle controllate, tramite la connessione ed erogazione di finanziamenti fruttiferi, anche nel 2013 la politica degli accantonamenti al fondo rischi su crediti e finanziamenti alle partecipate è stata operata con accantonamenti specificamente operati al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2013 alle controllate Publicogen Srl in Liquidazione, Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, Publicom Srl e limitatamente ai finanziamenti a Bulicata Srl.

Tutto ciò ha comportato complessivamente un accantonamento al fondo rischi crediti e finanziamenti a concorrenza di un saldo di Euro 4.358.697 al 31.12.2013, con conseguente iscrizione nella voce B12 del conto economico per Euro 1.376.957.

#### **C) Fondo rischi perdite partecipate:**

Nel corso dell'esercizio 2013 il fondo rischi su perdite partecipate è stato accantonato in ragione del valore negativo del patrimonio netto susseguente alle perdite di esercizio 2013 delle partecipate Publicom Srl e Agescom Srl. Tale accantonamento operato dalla società Publiservizi nel bilancio 2013, con diretta imputazione in conto economico nella voce B12 per Euro 460.272, prevede la copertura integrale del valore negativo del patrimonio netto oggetto di ricostituzione nel 2014 con l'approvazione del bilancio di Publicom Srl ed Agescom srl. Siffatto accantonamento ingloba il valore negativo del patrimonio netto di Publicom al 31.12.2013 pari ad Euro -266.996 e di quello di Agescom Srl pari ad Euro -193.276; e stempera di fatto ogni eventuale ulteriore rischio derivante direttamente dai risultati di esercizio 2013 della partecipazione in Publicom Srl ed Agescom Srl, dopo che sono stati integralmente svalutati i valori delle partecipazioni delle due società per complessivi Euro 236.428 con diretto riflesso sulla voce D19a del conto economico

#### **D) Fondo rischi eventi futuri partecipate:**

Con l'esercizio 2013 la società Publiservizi SpA ha inteso tener conto anche di talune operazioni finanziarie adottate dalla Capogruppo nell'ambito del proprio ruolo di holding a supporto delle partecipate, che tuttavia si sono manifestate nei primi mesi dell'esercizio 2014, quantunque ampiamente conosciute e pertanto preventivabili già con la chiusura del corrente esercizio. Si è inteso in tal modo costituire nel 2013 un ulteriore fondo rischi per eventi futuri inerenti tutte le transazioni finanziarie concesse nel 2014 in favore di quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose, con accantonamento già nel conto economico del bilancio 2013, sterilizzando di fatto gli effetti economici nell'esercizio 2014. Tali operazioni oggetto di accantonamento per un importo complessivo di Euro 1.677.907 hanno in particolar modo interessato per Euro 844.031 l'accollo parziale da parte di Publiservizi del debito di Publicogen Srl in Liquidazione verso il fornitore ENI SpA a perfezionamento e saldo di una transazione finanziaria conclusa con la controparte nei primi giorni di aprile 2014. Tale transazione ha generato nel 2014 una sopravvenienza attiva nel bilancio di Publicogen Srl in Liquidazione di oltre Euro 1.000.000. Del pari l'accantonamento a fondo rischi per oneri futuri ha interessato il finanziamento concesso a Publicogen Srl in Liquidazione nei primi mesi del 2014 per Euro 500.000, funzionale alla rimodulazione dell'esposizione di questa ultima verso la Cassa di Risparmio di San Miniato, con conseguente riflesso sulla stessa garanzia concessa da Publiservizi SpA. E' stato inoltre accantonato a tale fondo rischi l'importo relativo al finanziamento concesso a Publicom Srl e funzionale all'estinzione dell'affidamento concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato per complessivi Euro 250.000, con conseguente cessazione della medesima garanzia fidejussoria concessa dalla Capogruppo Publiservizi. In ultimo con un ulteriore accantonamento pari ad Euro 83.875 la società ha inteso sterilizzare sul 2014 qualsiasi effetto economico relativo alla concessione di supporto finanziario a Publicom Srl per la copertura delle rate del mutuo bancario garantito con rilascio di apposita fidejussione da Publiservizi.

La costituzione di apposito fondo rischi per eventi futuri ha inteso focalizzare l'attenzione della società Publiservizi sulla dinamica dei rischi per finanziamenti concessi a supporto delle società controllate, con diretto effetto di stemperamento sulla dimensione delle garanzie prestate a loro favore. Con tale logica è pertanto motivata l'attenzione al sistema dei finanziamenti e dei crediti alle partecipate e dei rischi connessi rispetto all'ammontare dei fondi rischi per garanzie concesse.

Al 31.12.2013 il fondo rischi per oneri futuri risulta pari ad Euro 1.677.907.

#### **Fondo rischi controversie verso Enti:**

Il fondo rischi controversie verso Enti è stato accantonato fin dagli esercizi precedenti avverso la controversia pendente nei confronti dell'INPS, in merito ad oneri contributivi per CIG e CIGS, aperta fin dalle gestioni precedenti, in ragione delle cartelle di pagamento notificate da Equitalia-Cerit. In particolare sulla questione è pendente un ricorso con sentenza di primo grado depositata presso la cancelleria del tribunale del Lavoro di Firenze del 11 dicembre 2009 verso le medesime cartelle di pagamento impugnate, che di fatto già dal 2009 avevano reso prudenzialmente necessario procedere all'iscrizione di un accantonamento al 31.12.2009 per l'importo di €. 501.977. Nel corso dell'esercizio 2010 l'INPS aveva proposto ricorso in appello con deposito di specifico atto presso la cancelleria della corte di appello di Firenze in data 2 dicembre 2010. La corte di Appello di Firenze – Sez. Lavoro- si è pronunciata verso la fine dell'anno 2011 con la sentenza del 15.11.2011, notificata poi dall'INPS alla controparte Publiservizi SpA a febbraio 2012. L'esito della sentenza di appello ha accolto pienamente le istanze promosse dall'INPS, ribaltando integralmente il giudizio della sentenza di primo grado, con conseguente convalida di sussistenza dell'obbligo contributivo per CIG e CIGS ed interessamento a tutte le cartelle di pagamento nel frattempo pervenute. Ciò ha comportato la revoca della sospensione delle cartelle citate in giudizio, con conseguente utilizzo del fondo specificamente costituito per Euro 201.210. Ad aprile 2012 la società Publiservizi ha provveduto al ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, con deposito della difesa in data 12.04.2012.

In ragione dell'ampliamento delle cartelle di pagamento interessate, e dell'aggiornamento degli oneri di riscossione e degli interessi passivi per le cartelle ancora rimaste sospese, la società Publiservizi SpA ha provveduto nel 2013 ad integrare il medesimo fondo rischi con ulteriori accantonamenti, con diretta iscrizione nella voce B12, quale contropartita del conto economico, per Euro 4.349, del pari il medesimo fondo ha visto un utilizzo per Euro 19.931 in ragione di avvisi di accertamenti emessi dall'INPS . Al 31.12.2013 il Fondo rischi per controversie verso Enti ammonta ad Euro 606.498.

Preme precisare che l'esito del giudizio può determinare le condizioni di risarcimento della polizza assicurativa per responsabilità civile degli amministratori, il che libererebbe in tutto o in parte le risorse accantonate.

#### **FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

- Saldo al 01.01.2013	<b>97.638</b>
-quota maturata e stanziata a c/economico	6.687
- Indennità liquidate nell'esercizio	0
- Trasferimenti	0
<b>Saldo al 31.12.2013</b>	<b>104.325</b>

## DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti dell'esercizio delle voci che compongono tale raggruppamento, specificando che si tratta di debiti tutti geograficamente riferibili all'Italia.

### Debiti Banche a breve

Al 31 Dicembre 2012 la voce è così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>Entro 12 mesi</b>		
Cassa Risparmio San Miniato	0	1.750
Monte Paschi Siena	0	0
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	0	0
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano	0	1.795
Banca Passadore & C.	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3.545</b>
<b>Oltre 12 mesi</b>		
	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Debiti verso le Banche in contenzioso</b>		
Unicredit Banca	1.993	1.713
<b>Totale</b>	<b>1.993</b>	<b>1.713</b>

Per opportuna segnalazione si rammenta che la classificazione del debito verso la banca Unicredit, quale debito bancario in contenzioso, è stata definita a partire dal bilancio 2012 e rilevata distintamente anche nel corrente esercizio a segnalazione di una posizione debitoria originatasi a seguito di un contenzioso con la stessa banca Unicredit ormai in atto da alcuni anni.

L'esposizione finanziaria a breve termine verso il sistema bancario evidenzia complessivamente al 31.12.2013 un saldo pressoché nullo. In particolare occorre segnalare come l'esposizione bancaria a breve termine rilevata al 31.12.2012 per un importo pari a circa Euro 3.500.000 sia stata totalmente assorbita nel 2013. Tale indebitamento era dovuto agli utilizzi degli affidamenti rispettivamente con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per Euro 1.795.927 e con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.750.000 ed era espressivo non tanto un fenomeno fisiologico di indebitamento della società quanto piuttosto della mera dilazione di operazioni già deliberate che si sono concluse entro la metà del 2013 con operazioni di consolidamento del debito finanziario. In particolar modo entro giugno 2013 la società ha provveduto alla sottoscrizione di un mutuo a 6 anni con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, a titolo di assorbimento dell'affidamento, e nel contempo con la Cassa di Risparmio di San Miniato ha stipulato un mutuo chirografario a 5 anni per Euro 1.750.000, a titolo di consolidamento dell'operazione di accollo dell'indebitamento bancario della controllata Publicogen Srl, già avviato nel 2012.

**Alcune note merita l'esposizione del saldo passivo nei confronti di UNICREDIT:** il debito bancario risultante nel 2012 per Euro 1.713.382 si è ulteriormente incrementato nel corso del 2013. Il saldo negativo sul conto corrente Unicredit al 31.12.2013 è pari ad Euro 1.993.591. Tale indebitamento è tuttavia oggetto di integrale contestazione, al pari anche dei successivi addebiti che matureranno nel 2014. In ragione del contenzioso in essere inerente gli impropri addebiti imputati per le maturazioni semestrali di un contratto derivato scaduto ad ottobre 2012, tale debito bancario, tanto in bilancio che in nota integrativa è stato appostato e commentato con separata voce.

In primo luogo detto scoperto di cassa è stato unilateralmente attivato dalla banca, la quale, con riferimento al contratto derivato sottoscritto nel 2006 con Unicredit, ha continuato per tutto il 2013 unilateralmente ad addebitare gli oneri e le commissioni trimestrali relative all'indebitamento in essere, nonostante la sospensione dei pagamenti sul contratto derivato formalmente comunicata alla stessa banca fin dal 27 settembre 2010.

A ciò si aggiunga che, a fronte delle verifiche tecnico-legali effettuate nel corso del 2011, sono emersi plurimi vizi di legittimità del contratto derivato, i quali, se confermati anche nel corso dell'arbitrato attivato in data 7 febbraio 2012, legittimerebbero Publiservizi non solo a richiedere l'eliminazione di detta posta di debito, ma comporterebbero anche il riconoscimento alla stessa di eventuali restituzioni per pagamenti non dovuti, oltre ad interessi e danni patiti.

Come si evince dalla relazione predisposta dalla società "Minerva Consulting S.r.l.", il contratto Derivato registrava infatti, già alla data della sua sottoscrizione, una valorizzazione negativa pari ad Euro 1.000.575. Per considerare lo strumento *par*, la Banca avrebbe dovuto riconoscere a Publiservizi un *up-front* dello stesso importo; l'*up-front* riconosciuto invece è stato pari solo ad Euro 849.000, registrando così una differenza, a sfavore di Publiservizi, di Euro 151.575.

Detto *up-front* ha rappresentato, per la somma di Euro 849.000, la provvista finanziaria necessaria ad estinguere la posta di debito attinente al *mark to market* dei precedenti contratti derivati rinegoziati e, per la somma di Euro 151.575, la remunerazione, mai esplicitata, della Banca, generalmente definita "commissione occulta o implicita".

Ulteriori violazioni normative sono state riscontrate con riferimento a diversi profili:

- (i) come anticipato, il Contratto Derivato è uno strumento *non-par*; in aperta violazione del disposto di cui all'Allegato 3 del Regolamento Consob 11522/1998. Alla sottoscrizione del contratto, pur registrandosi una valorizzazione negativa pari ad Euro 1.000.575, è stato riconosciuto a Publiservizi un *up-front* di soli Euro 849.000; ciò ha comportato uno sbilanciamento negativo a carico di Publiservizi pari ad Euro 151.575; detto sbilanciamento potrebbe essere qualificato come causa di nullità del contratto Derivato;
- (ii) la presenza di una commissione implicita pari ad Euro 151.575 è in aperta violazione del disposto di cui all'articolo 61, lettera g, del Regolamento Consob 11522/1998, in quanto nell'ordine contrattuale non sono state specificate espressamente le commissioni che sono state applicate;
- (iii) non è stato rispettato il disposto di cui all'articolo 21 del T.U.F. e il comportamento della Banca non è stato caratterizzato dalla diligenza, correttezza e trasparenza richiesti dalla norma, sia per quanto attiene l'applicazione di commissioni implicite, sia per quanto attiene alla rappresentazione delle criticità e dei rischi connessi alla sottoscrizione di contratti derivati;
- (iv) la mera dichiarazione operata dal Legale Rappresentante di essere "operatore qualificato", non è sufficiente a comprovare la sussistenza di detto requisito; anche se l'onere della prova è posto a carico dell'investitore. Publiservizi SpA, non è in possesso né dell'esperienza né delle competenze richieste perché possa essere ricondotta nella categoria "operatore qualificato".

Inoltre, qualora si ritenesse applicabile la disciplina normativa e regolamentare in materia di sottoscrizione di strumenti derivati da parte di Enti Territoriali, emergerebbero ulteriori violazioni normative idonee ad integrare plurimi vizi di legittimità del suddetto contratto Derivato, in quanto:

- (a) la struttura economica realizzata mediante la conclusione del contratto Derivato contraddice quella ammessa dall'ordinamento, tant'è che è emerso l'utilizzo del contratto Derivato in luogo di finanziamenti utili al saldo di passività pregresse legate a precedenti strumenti derivati, con ciò realizzando una violazione della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004. Per il caso in questione, pertanto, Publiservizi, per poterlo estinguere, avrebbe dovuto, alternativamente, pagare il *mark to market* una volta accertata la legittimità dell'importo, oppure sottoscrivere un contratto derivato uguale e contrario, generalmente denominato "*mirror*", con la corresponsione immediata, alla controparte *mirror*, di un importo pari al *mark to market* del precedente derivato e giammai assorbire lo stesso innescando, con l'operazione in sostituzione, un artificioso sbilanciamento finanziario a sfavore di Publiservizi e l'assunzione di un debito al suo servizio;
- (b) quand'anche si fosse ritenuta la sovrastruttura finanziaria conforme al dettato normativo, con la sottoscrizione del contratto Derivato sarebbe risultato in ogni caso violato il disposto relativo alla corresponsione di sconti o premi non superiori allo 1% del nozionale della passività sottostante. Detta violazione si configura sia sotto il profilo quantitativo e sia sotto quello qualitativo, in ragione del fatto che,

l'*up-front* finanziario, nel limite sopra emarginato, è consentito solo in presenza di swap di ristrutturazione del debito, tra i quali non può essere annoverata la struttura del Contratto Derivato (struttura inequivocabilmente di sola gestione del tasso);

- (c) genera un risultato contrario alle prescrizioni di cui alla Legge 448/2001, al Decreto 389/2003 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004; invero, lungi dal realizzare un "contenimento del costo dell'indebitamento", innesca viceversa meccanismi atti a spingere al rialzo detto costo.

In ragione delle anomalie del contratto derivato sopra rappresentate e degli esiti negativi avuti nel corso della fase stragiudiziale del contenzioso attivata in ottica conciliativa con gli incontri del 2010 e 2011 con i dirigenti della banca Unicredit SpA, la società ha provveduto ad attivare l'arbitrato il 7 febbraio 2012. Nel contempo ha avviato esposti nel mese di marzo 2012 con comunicazioni verso la CONSOB, verso la Banca d'Italia e la Prefettura di Firenze per l'espletamento delle rispettive funzioni di vigilanza e controllo dell'attività di intermediazione bancaria.

**Preme precisare che nel corso dell'esercizio sono maturati ulteriori addebiti dovuti alle competenze trimestrali computate del debito bancario. In virtù di tali addebiti in c/c (per quanto non disponibile e contestato con anche diffida) sono anche maturati interessi, per di più a tassi moratori, ed altisonanti oneri bancari altrettanto oggetto di addebito e anch'essi ovviamente contabilizzati.** Per opportuna conoscenza, per il solo 2012 gli addebiti maturati sul conto corrente Unicredit sono ripartiti in: oneri da contratto derivato pari ad Euro 457.685, interessi passivi pari ad Euro 127.230 e oneri bancari per Euro 150.176. Mentre per il 2013 gli addebiti sono unicamente relativi ad interessi passivi per Euro 279.554 ed oneri bancari per Euro 127.

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono succedute varie udienze arbitrali con evoluzione anche nei successivi mesi dell'esercizio 2014.

Al 31 maggio 2014 il saldo negativo in contestazione sul conto corrente Unicredit risulta pari ad Euro 2.069.620.

#### Debiti verso banche a medio – lungo termine

La voce a fine esercizio è composta dal saldo dei debiti per mutui e anticipazioni di cassa contratti verso i sotto elencati istituti finanziari:

(valori espressi in migliaia di Euro)

BANCA	Situazione al 31/12/2013: Totale residuo a scadere	Totale residuo a scadere esercizio successivo	Totale residuo a scadere oltre esercizio successivo
CRSM in POOL fin.to € 13.500.000	8.526	862	7.664
Monte dei Paschi Capital Services SpA fin.to €. 6.500.000	5.763	389	5.374
CRSM fin.to €. 1.750.000	1.588	333	1.255
BCCC fin.to €. 1.750.000	1.750	248	1.502
<b>Totale</b>	<b>17.627</b>	<b>1.832</b>	<b>15.795</b>

Dopo molti anni di pluralità di indebitamenti, con varie e diverse modalità e tempi di rimborso, la società mostra adesso un assetto finanziario stabile, razionale ed ampiamente coerente con la sua capacità di rimborso.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio lungo termine che risulta al 31.12.2013 evidenzia sinteticamente l'assestamento dell'esposizione intorno a due principali mutui gestiti in pool, con capofila

rispettivamente la Cassa di Risparmio di San Miniato e Monte dei Paschi Capital Services SpA.

Il mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato origina dal consolidamento delle passività sostenute negli anni precedenti per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il rimborso di tale debito trova coerentemente giacenza finanziaria nella canalizzazione annuale del canone AATO da parte dei Comuni Soci, allorché gli stessi interessati decisero di lasciare alla società tali debiti sostenuti per gli investimenti, pur a fronte del trasferimento della proprietà dei cespiti ai Comuni; con impegno degli stessi a rimborsare detti investimenti, con il ristorno di parte dei canoni che avrebbero percepito dal nuovo gestore affidatario dell'AATO. Il mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato residua al 31.12.2013 per Euro 8.526.641 a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022.

Il mutuo sottoscritto in pool con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese SpA è stato negoziato e sottoscritto il 25.11.2010, pressoché alla fine dell'esercizio 2010, con contestuale erogazione di una prima tranche e saldo residuale regolato il 30.06.2011 per circa Euro 1.000.000. Tale finanziamento è stato sottoscritto per complessivi Euro 7.250.000, distinti in una tranche A di Euro 6.500.000. Del pari è stata negoziata una ulteriore tranche B, unicamente relativa ad una disponibilità di cassa per Euro 750.000, con capacità di riutilizzo all'occorrenza, non appena ripristinato il saldo disponibile concesso. Nell'esercizio 2011 sono state sostenute esclusivamente rate di preammortamento. Pertanto è solo con l'esercizio corrente, rispettivamente ad aprile ed ottobre, che giungono a scadenza le prime rate semestrali del mutuo in pool con capofila la banca Monte dei Paschi Capital Service SpA.

La sottoscrizione di tale mutuo, strutturata su una capacità di rimborso certa e duratura della società, proiettato in un orizzonte temporale di 15 anni, ha permesso strategicamente di consolidare ed assestare l'intera gestione della tesoreria della società, equilibrata adesso e capace pienamente di controllare e dominare tutti i flussi di cassa attesi, necessariamente connessi alla nuova struttura aziendale di holding pura, per l'esercizio dell'attività di intermediazione e prestazione di servizi di pagamento nell'ambito del Gruppo. Tale riassetto si è reso necessario a seguito del pagamento avvenuto nel 2009, pressoché in un'unica soluzione, verso l'Agenzia delle Entrate, delle cartelle di pagamento per un importo intorno ad Euro 5.500.000 inerenti il recupero degli "Aiuti di Stato". Tali cartelle di pagamento avevano ad oggetto il recupero delle imposte che le ex aziende municipalizzate non avevano pagato nel triennio 1995/1998, in forza della normativa che le aveva esonerate dalle imposte dirette. Il D.L. 15 febbraio 2007 aveva disciplinato il recupero delle sopradette imposte, prevedendo da parte dell'Agenzia delle Entrate la piena gestione delle modalità di riscossione delle predette imposte e dei relativi interessi, in attuazione della decisione della Commissione Europea, che dichiarava illegittimi gli Aiuti di Stato ( 2003/193/CE del 2.06.2002).

Grazie a tale finanziamento è stato possibile consolidare quegli obiettivi di ridefinizione e costituzione di una propria gestione della tesoreria, specifici e funzionali all'assetto di *holding pura*. Tutto questo ha permesso da un lato di poter gestire una programmazione più attenta e razionale dei flussi in entrata derivanti dai dividendi delle partecipate, e dall'altro di consolidare e coordinare sempre più l'attività finanziaria, nell'interesse delle proprie società controllate e del pari le funzioni di intermediazione e concessione di garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state sottoscritte due operazioni di finanziamento bancario a medio termine rispettivamente con la Cassa di Risparmio di San Miniato e con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, entrambe per un valore in conto capitale di Euro 1.750.000 ciascuno. In particolar modo entro giugno 2013 la società ha provveduto alla sottoscrizione di un mutuo a 6 anni con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano a titolo di assorbimento dell'affidamento, e nel contempo con la Cassa di Risparmio di San Miniato ha stipulato un mutuo chirografario a 5 anni per Euro 1.750.000 a titolo di consolidamento dell'operazione di accollo dell'indebitamento bancario della controllata Publicogen Srl.

**- Quota scadente entro l'esercizio:**

(valori espressi in migliaia di Euro)

BANCA	Quota capitale scadente nel 2014	Quota capitale scadente nel 2013
CRSM in POOL fin.to € 13.500.000	862	822
Monte dei Paschi Capital Services SpA fin.to €. 6.500.000	389	375
CRSM fin.to €. 1.750.000	332	162
BCCC fin.to €. 1.750.000	248	0
<b>Totale</b>	<b>1.831</b>	<b>1.359</b>



Indebitamento a medio-lungo termine oltre l'esercizio successivo con scadenze da uno a due anni, da tre a cinque anni ed oltre 5 anni

La ripartizione delle voci dei debiti bancari esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

BANCA	Situazione al 31/12/2013: Totale residuo a scadere	Totale residuo a scadere da 1 a 2 anni	Totale residuo a scadere da 3 a 5 anni	Totale residuo a scadere oltre 5 anni
CRSM in POOL fin.to € 13.500.000	8.527	1.766	2.982	3.779
Monte dei Paschi Capital Services SpA in POOL fin.to €. 6.500.000	5.763	793	1.305	3.665
CRSM fin.to €. 1.750.000	1.588	676	911	0
BCCC fin.to €. 1.750.000	1.750	512	899	339
<b>Totale</b>	<b>17.628</b>	<b>3.747</b>	<b>6.097</b>	<b>7.783</b>

Non sussistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

- Quota scadente oltre l'esercizio successivo:

(valori espressi in migl.Euro)

BANCA	Quota capitale scadente oltre esercizio successivo al 2013	Quota capitale scadente oltre esercizio successivo al 2012
CRSM in POOL fin.to € 13.500.000	7.664	8.526
Monte dei Paschi Capital Services SpA in POOL fin.to €. 6.500.000	5.374	5.763
CRSM fin.to €. 1.750.000	1.255	0
BCCC fin.to €. 1.750.000	1.502	0
<b>Totale</b>	<b>15.795</b>	<b>14.289</b>

Alla luce di quanto esposto nel presente paragrafo emerge che la società ha sostanzialmente due mutui principali entrambi in pool:

- uno, con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, trova il rimborso nella quota parte dei canoni AATO che i Comuni afferenti l'Autorità Idrica Toscana riversano a Publiservizi a rimborso del loro debito, generato al momento della costituzione di Acque SpA. Per effetto anche dei pagamenti effettuati in autonomia da Publiservizi, l'ammontare del credito complessivo verso taluni Comuni è anche superiore al montante del residuo mutuo;
- l'altro, con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese SpA, trova il rimborso in una quota del flusso di cassa attivo che la società ha ed avrà in futuro, quale naturale effetto della sua funzione di *holding*.
- A tali operazioni si aggiungono due finanziamenti a medio termine sottoscritti nella meta del 2013, funzionali al consolidamento delle esposizioni a breve termine sussistenti all'inizio del 2013 sulla banca di Credito Cooperativo di Cambiano e sulla Cassa di Risparmio di San Miniato

## Debiti verso fornitori

Al 31 dicembre 2013 la voce è così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Debiti verso fornitori	194	258

Si tratta di fornitori geograficamente appartenenti all'Italia.

**Preme evidenziare il deciso intervento per il progressivo azzeramento di ogni pendenza corrente.**

## Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti

Alla data del 31.12.2013 si rilevano i seguenti debiti nei confronti di imprese controllate, collegate e controllanti:

### DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE:

(valori espressi in migliaia di Euro)

<u>Debiti verso Società controllate</u>	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Publiambiente Spa	453	1.266
Publicom Srl	202	90
Publicogen Srl in Liquidazione	0	11
Agescom Srl	20	57
Bulicata Srl	12	0
<b>Totale</b>	<b>687</b>	<b>1.424</b>

### DEBITI NEI CONFRONTI DELLE COLLEGATE

(valori espressi in migliaia di Euro)

<u>Debiti verso Società collegate</u>	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Publiacqua spa	93	87
Acque Spa	37	4
LeSoluzioni SCaRL	121	19
Toscana Energia SpA	48	72
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>182</b>

### Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

I debiti verso i Comuni sono relativi a canoni di depurazione e fognatura, canoni di concessione e forniture diverse e sono così composti:

(valori in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Comune di Empoli	33	33
Comune di Vinci	0	0
Comune di Castelfiorentino	0	0
Comune di Montelupo Fiorentino	0	0
Comune di Fucecchio	0	0
Comune di Certaldo	0	0
Comune di Monsummano Terme	0	0
Comune di Montespertoli	91	91
Comune di Poggibonsi	0	0
Comune di Uzzano	53	53
Comune di Massa e Cozzile	245	244
Comune di Casole D'Elsa	22	22
Comune di Cerreto Guidi	0	0
Comune di Palaia	0	0
Comune di Colle di Val d'Elsa	2	2
Comune di Marliana	34	34
Comune di Larciano	40	40
Comune di Capraia	0	0
Comune di Lamporecchio	0	0
Comune di Sovicille	1	1
Comune di Ponte Buggianese	50	50
Comune di Pistoia	0	0
Azionisti c/dividendi	4.660	1.864
<b>Debiti verso Enti pubblici di riferimento</b>	<b>5.231</b>	<b>2.434</b>

Il conto "Azionisti c/dividendi", pur presente anche nei precedenti esercizi, nella voce "altri debiti", è stato allocato, come già nel 2011 e 2012, nella presente voce dello stato patrimoniale passivo "Debiti verso Enti pubblici di riferimento", ritenuta maggiormente aderente all'informativa di bilancio. I soli debiti verso i Comuni soci, non imputabili ai dividendi deliberati, ammontano al 31.12.2013 ad Euro 571.121 e sono tendenzialmente riferibili a quei Comuni che presentano crediti incagliati per i quali al momento non risultano sussistenti i requisiti per una compensazione con i rispettivi debiti, né tantomeno un loro smobilizzo e pagamento degli stessi.

## DEBITI TRIBUTARI

La composizione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Debiti per ritenute fiscali IRPEF	19	21
Debiti v/Erario per IVA	0	0
Debito IRES per consolidato fiscale	0	0
Debiti v/Erario per IRAP	0	0
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>21</b>

## DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti al 31.12.2013 verso questi Istituti per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti calcolate sui salari e sugli stipendi di dicembre ed ammonta a € 47.784.

## ALTRI DEBITI

La composizione della voce è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
- Debiti v/Circondario Empolese c/indennità occupazione	127	127
- Debiti verso dipendenti per ratei competenze	71	62
- Debiti v/Autorità Idrica Toscana per anticipi	116	0
- Debiti v/altre società per dip.ti trasferiti	7	7
- Debiti verso Step Srl rimborso Ires da Irap DL 201/2011	1	1
- Altri	14	13
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>210</b>

## RATEI E RISCONTI

Al 31.12.2013 tale raggruppamento è così composto:

(valori espressi in migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
<b>RATEI PASSIVI</b>		
- Assicurazioni c/conguaglio annuale	0	0
- Premi assicurativi fidejussioni per attraversamenti	0	0
- Spese postali da liquidare	4	4
- Competenze bancarie da liquidare	0	7
- Interessi passivi da liquidare	73	85
- Quote associative.	0	0
- Premi assicurativi vita dirigenti	0	0
- Compensi collegio sindacale da liquidare	0	4
- Altro	9	4
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>104</b>
<b>RISCONTI PASSIVI</b>		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## CONTI D'ORDINE

Publiservizi ha prestato nel corso dell'esercizio 2013 garanzie fidejussorie e lettere di *patronage* in favore delle società controllate

**Complessivamente le garanzie prestate da Publiservizi verso il sistema bancario rilevate al 31.12.2013 ammontano ad Euro €. 49.305.000.**

Nel corso del 2013 e con le operazioni attivate nei primi mesi del 2014 la società Publiservizi ha ulteriormente ridotto l'impegno finanziario verso le partecipate tramite il rilascio di garanzie verso il sistema bancario, confermando così un processo ormai avviato fin dal precedente esercizio di smobilizzo del sistema delle garanzie in favore di una sostitutiva politica di finanziamenti diretti e tali da limitare il più possibile il diretto ricorso a fabbisogno bancario.

In particolare le fidejussioni prestate in termini nominali verso le controllate sono passate da Euro 7.918.384 del 2012 ad Euro 7.755.000 del 2013, con una riduzione rimarcata ulteriormente con le operazioni avviate con la fine del 2013 e concluse soltanto nei primi mesi del 2014. Segnatamente per effetto dell'operazione conclusa a marzo 2014 per un finanziamento verso Publicogen Srl in Liquidazione per un importo di Euro 500.000, con conseguente rimodulazione dell'affidamento concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato e con contestuale assorbimento della garanzia prestata dalla Capogruppo, nonché per effetto sempre a marzo 2014 di un finanziamento di Euro 250.000 appositamente erogato alla controllata Publicom Srl e funzionale all'assorbimento dell'affidamento concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato con contestuale estinzione della fidejussione prestata da Publiservizi SpA.

Le *lettere di patronage* al 31.12.2013 sono pari in valore nominale ad Euro 41.550.000 e sono tendenzialmente orientate a garanzia generica sul livello di solvibilità complessiva della controllata **Publiambiente**, specificamente funzionali al rilascio di un finanziamento in *pool* sottoscritto nel 2010 per complessivi € 18.800.000 ed a sostegno

dell'utilizzo di un affidamento bancario di complessivi €. 22.500.000 rilasciato nel corso dei precedenti esercizi e funzionale alla gestione dell'incasso da bollettazione, con saldo di impiego al 31.12.2013 per €. 13.146.723.

Complessivamente al 31.12.2012 le garanzie prestate sono così suddivise:

- Publicom Spa € 1.030.000
- Publicogen Srl € 6.975.000
- Publiambiente Spa € 41.300.000

A fronte di tali garanzie di firma concesse alle società controllate è stato istituito già dal bilancio 2008 apposito fondo rischi, attestato al 31.12.2013 ad Euro 3.455.071.

Già col bilancio 2011 è stato costituito uno specifico fondo rischi sui crediti e finanziamenti concessi alle controllate Publicogen Srl in Liquidazione, Publicom Srl e dal 2012 in favore di Bulicata Srl.. Tra i crediti e i finanziamenti concessi da Publiservizi a Publicogen Srl in Liquidazione sono ricompresi anche quelli concessi a Publicogen Toscana Srl in Liquidazione. Tale fondo ulteriormente incrementato al 31.12.2013 ammonta ad €. 4.358.697.

Per i dettagli sui principi di costituzione di tali fondi rischi si rimanda ai paragrafi direttamente specifici della nota integrativa, mentre col prospetto seguente si rappresentano schematicamente la composizione delle garanzie, dei crediti e dei finanziamenti globalmente concessi da Publiservizi nei confronti delle rispettive società controllate al 31.12.2013.

Società controllate	Garanzie bancarie	Crediti di Publiservizi	Finanziamento Soci
Publicogen Srl in Liquidazione	6.975.000	373.486 (*)	3.667.270 (*)
Publicom Srl	1.030.000	176.928 (*)	370.000 (*)
Bulicata Srl	0	141.013 (*)	0
Publiambiente SpA	(**) 41.300.000	0	0
<b>Totale</b>	<b>49.305.000</b>	<b>691.427 (*)</b>	<b>4.037.270 (*)</b>

(\*) interamente coperti da accantonamento a fondo rischi specifico

(\*\*) consistente in sole lettere di *patronage*

## ALTRE INFORMAZIONI

### Operazioni di locazione finanziaria

Alla data del 31.12.2013 non sono in essere alcun tipo di locazione finanziaria.

### Pratiche legali in corso

Nel paragrafo relativo all'indebitamento finanziario a m/l termine è stato evidenziato il pagamento sostenuto nell'anno 2009 delle cartelle emesse dall'Agenzia delle Entrate per il recupero degli "Aiuti di Stato" per un importo pari a circa Euro 5,5 mln.

Tali cartelle di pagamento avevano ad oggetto il recupero delle imposte che le ex aziende municipalizzate non avevano pagato nel triennio 1995/1998, in forza della normativa che le aveva esonerate dalle imposte dirette. Il D.L. 15 febbraio 2007 aveva disciplinato il recupero delle sopradette imposte, prevedendo da parte dell'Agenzia delle Entrate la piena gestione delle modalità di riscossione delle predette imposte e dei relativi interessi, in attuazione della decisione della Commissione Europea, che dichiarava illegittimi gli Aiuti di Stato ( 2003/193/CE del 2.06.2002).

Avverso il pagamento di tali cartelle la società Publiservizi nel corso dei precedenti esercizi ha presentato ricorso di primo grado presso la Commissione Tributaria Provinciale, nel merito presso la Corte Costituzionale, nonché in appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stato conferito incarico allo Studio Uckmar di Genova ai fini della disamina delle precedenti memorie difensive, e della sentenza di appello della Commissione tributaria regionale di Firenze n. 89/31/11, depositata in data 15 luglio 2011 al fine di valutare i possibili motivi di ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

In data 21 novembre 2011 è stato presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Firenze n. 89/31/11.

Sempre relativamente al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate sulla questione degli Aiuti di Stato occorre segnalare l'esito favorevole della sentenza di secondo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Regionale n. 10/13/13 del 30.01.2013 per ricorso giudiziale di secondo grado avanzato dalla società Publiservizi SpA, con collegio di difesa coordinato e condotto dal Prof. Mario Alberto Galeotti Flori, relativamente agli atti di accertamento notificati nel 2009 dall'Agenzia delle Entrate per un valore di Euro 330.000 circa, per il recupero aggiuntivo delle imposte IRPEG-ILOR inerenti la moratoria sugli "Aiuti di Stato" per gli anni 1995-1998" (art. 24 D.L. 185/08). Con i primi mesi del 2014 tale sentenza ha trovato successivamente opposizione, con conseguente interruzione dei termini di prescrizione da parte dell'Agenzia delle Entrate con notifica verso Publiservizi SpA del 17.03.2014.

La società ha inteso così tutelarsi giuridicamente con un successivo controricorso depositato nel mese di aprile 2014 presso la Suprema Corte Costituzionale, con incarico conferito allo Studio Uckmar di Genova in data 8 aprile 2014. Tale ricorso presso la Cassazione è andato così ad affiancarsi a quello già presentato nel 2011 verso l'Agenzia delle Entrate, già richiamato in commento nel presente paragrafo.

Relativamente alle altre pratiche legali in corso la società Publiservizi Spa ad aprile 2012 ha provveduto al ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, con deposito della difesa in data 12.04.2012, avverso la sentenza di appello promossa dall'INPS in merito ai pagamento dei contributi CIG e CIGS. Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati presentati ricorsi di apposizione di primo grado per ulteriori addebiti contestati dall'INPS nel corso del 2013 inerenti il pagamento dei contributi CIG e CIGS.

In ragione delle anomalie del contratto derivato stipulato nel 2006 con la banca Unicredit SpA e a seguito degli esiti negativi avuti nel corso della fase stragiudiziale del contenzioso attivata in ottica conciliativa con gli incontri del 2010 e 2011 con i dirigenti della banca, la società ha provveduto ad attivare l'arbitrato il 7 febbraio 2012. Nel contempo ha avviato esposti nel mese di marzo 2012 con comunicazioni verso la CONSOB, verso la Banca d'Italia e la Prefettura di Firenze per l'espletamento delle rispettive funzioni di vigilanza e controllo dell'attività di intermediazione bancaria.

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono succedute varie udienze arbitrali con evoluzione anche nei successivi mesi dell'esercizio 2014.

## Rapporti con parti correlate

Alla data del 31.12.2013 i rapporti con parti correlate sono limitati alle operazioni con i soci e con le società controllate e collegate i cui valori patrimoniali sono già dettagliati nella presente nota integrativa. In ottemperanza al disposto dell'art. 2427, n. 22 bis del Codice Civile, si segnala che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 le operazioni realizzate con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato e non sussistono operazioni di importo rilevante. Non esistono altri rapporti con le parti correlate che non siano riferibili a quelli verso le società controllate e collegate. Per i dettagli delle operazioni correlate con le controllate e collegate si rimanda alle tabelle sottostanti mentre le analoghe operazioni verso soci sono dettagliate nei distinti paragrafi della nota integrativa.

Al 31 dicembre 2013 risultano in portafoglio partecipazioni in società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., nelle seguenti società:

<b>Partecipazioni società controllate</b>	
Publicogen Srl in Liquidazione	100%
Publiambiente S.p.A.	100%
Publicom Srl	100%
Agescom Srl	100%
Bulicata Srl	60%
Irmel Srl (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	51%
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione (posseduta indirettamente attraverso Publicogen Srl in Liquidazione)	100%

nonché partecipazioni in società collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. nelle seguenti società:

<b>Partecipazioni società collegate</b>	
Acque SpA	19,26%
Toscana Energia SpA	10,38%
Publiacqua SpA	0,43%
LeSoluzioni SCA RL	13,36%
Acque Industriali Srl	19,26%
Helios SCPA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	27,20%
Valcofert Srl (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	43,00%
Sea Ambiente SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	40,00%
Sea Risorse SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	24,00%

Dato che il requisito percentuale per il collegamento non è raggiunto per talune partecipazioni non quotate, che Publiservizi detiene per valori inferiori al 20%, si è preso atto che la stessa esercita comunque in diritto l'influenza notevole di cui all'art. 2359, terzo comma, in forza del fatto che tali società sono a maggioranza pubblica e che Publiservizi è parte essenziale dei relativi patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi degli stessi. In buona sostanza, Publiservizi partecipa quale socio pubblico di riferimento anche in ognuna delle società partecipate con meno di un quinto dei voti, ma a maggioranza pubblica.



I rapporti con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di prestazioni di servizi i cui valori sono riportati di seguito:

<b>Crediti e debiti verso società controllate</b>	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>
Publicogen Srl in Liquidazione	2.921.577	0
Publiambiente S.p.A.	799.528	1.162.135
Publicom Srl	176.928	208.912
Agescom Srl	225	19.698
Bulicata Srl	183.121	12.144
Irmel Srl (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	370	0
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione (posseduta indirettamente attraverso Publicogen Srl in Liquidazione)	1.119.365	0
<b>TOTALE</b>	<b>5.201.114</b>	<b>1.402.889</b>

<b>Crediti e debiti verso società collegate</b>	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>
Acque SpA	922	36.672
Toscana Energia SpA	53.774	48.129
Publiacqua SpA	51.112	92.899
LeSoluzioni SCA RL	376.833	121.430
Acque Industriali Srl	34.963	0
Helios SCPA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	647	0
Valcofert Srl (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	117	0
Sea Ambiente SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	0
Sea Risorse SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>518.368</b>	<b>299.130</b>

<b>Costi e ricavi verso società controllate</b>	<b>Costi</b>	<b>Ricavi</b>
Publicogen Srl in Liquidazione	0	22.917
Publiambiente S.p.A.	4.680	185.588
Publicom Srl	0	42.357
Agescom Srl	0	2
Bulicata Srl	0	9.002
Irmel Srl (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	2
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione (posseduta indirettamente attraverso Publicogen Srl in Liquidazione)	0	25.437
<b>TOTALE</b>	<b>4.680</b>	<b>285.305</b>

<b>Costi e ricavi verso società collegate</b>	<b>Costi</b>	<b>Ricavi</b>
Acque SpA	30.228	0
Toscana Energia SpA	0	25.092
Publiacqua SpA	0	0
LeSoluzioni SCaRL	67.143	117.000
Acque Industriali Srl	0	57.095
Helios SCPA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	2
Valcofert Srl (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	2
Sea Ambiente SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	0
Sea Risorse SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>97.371</b>	<b>199.191</b>

## COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### VALORE DELLA PRODUZIONE

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi sono così composti:

(Valori espressi in migliaia di Euro)	2013	2012
- Servizi vari	15	16
- Consulenza amministrativa gestionale	135	135
- Concessione in uso strutture aziendali	172	183
- Affitto ramo di azienda	106	102
<b>Totale</b>	<b>428</b>	<b>436</b>

Non risulta significativa la ripartizione dei ricavi per categorie ed attività geografiche data la configurazione della società in *holding di partecipazioni* ormai assunta da diversi anni.

#### Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nell'esercizio 2013 non sono stati capitalizzati costi nella voce "Immobilizzazioni materiali"

#### Altri ricavi e proventi

Tale voce è così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)	2013	2012
- Rimborso spese postali	2	2
- Recupero compensi amministratori	0	15
- Rimborso spese struttura aziendale	25	25
- Altri	2	0
- Utilizzo F.do svalutazione crediti	62	110
- Sopravvenienze ordinarie attive	97	276
<b>Totale generale</b>	<b>188</b>	<b>428</b>

### COSTI DELLA PRODUZIONE

#### COSTI PER MATERIA PRIME SUSSIDIARIE CONSUMO

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

(Valori espressi in migliaia di Euro)	2013	2012
Acquisto materiali vari	0	1
Carburanti e lubrificanti	0	1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

## COSTI PER SERVIZI

La voce in oggetto risulta così formata:

(valori espressi in migliaia di Euro)	2013	2012
<b><u>Costi per manutenzioni e mat.prime</u></b>		
Manutenzioni ordinarie	0	9
Manutenzioni ordinarie su beni di terzi	21	9
Energia elettrica	51	49
Consumi metano	10	12
acqua	1	1
<b><u>Servizi industriali</u></b>		
Assicurazioni industriali	16	18
Consulenze informatiche	0	0
Pulizia locali	20	21
Servizi outsourcing sistema ICT	36	24
Servizi outsourcing sistema Governance	17	23
Servizi assistenza programmi	10	10
Gestione portale	0	0
Locazioni industriali	0	0
Vigilanza	0	0
Collaborazioni di terzi	0	10
Varie	0	0
<b><u>Servizi generali:</u></b>		
Spese telefoniche	9	19
Assicurazioni non industriali	0	0
Spese postali	5	6
Spese legali e notarili	99	112
Indennità amministratori	90	82
Indennità collegio sindacale	45	45
Spese e commissioni bancarie	49	44
Consulenze amministrative	58	47
Spese amministrative	25	14
Spese di pubblicità e stampa	52	34
Spese di rappresentanza	13	16
Viaggi e trasferte	4	1
Altro	2	1
<b>Totale</b>	<b>633</b>	<b>607</b>

## COMPENSI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED ORGANI DI CONTROLLO

Non risultano compensi ad Amministratori e Sindaci prima della approvazione del presente bilancio che rappresentino quote di partecipazione agli utili. Per i dettagli dei costi iscritti nel conto economico 2012 si rimanda alla tabella sottostante:

(valori espressi in migliaia di Euro)	2013	2012
Compenso Consiglio di Amministrazione	79	73
Compenso Collegio Sindacale	45	45
Corrispettivi Revisore Legale ai sensi art. 14 comma 1 lettera B D.lgs 39/2010	15	13

## COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

In tale voce sono compresi:

(Valori espressi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Locazioni industriali comuni	0	0
Affitto sede amministrativa	99	97
Canoni noleggio macchine e attrezz. varie	6	13
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>110</b>

## COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale ormai stabilizzati su livelli ampiamente coerenti con i nuovi assetti della società, perfettamente confacenti all'attuale configurazione aziendale, che vuole Publiservizi SpA con minima struttura, ma tecnicamente qualificata a gestire, da inevitabile interlocutore, nella veste di *holding*, i rapporti con le proprie partecipate, tutte controllate o collegate, si attestano al 31.12.2013 ad Euro 473.564 contro Euro 452.842 del 2012. L'incremento del costo rispetto all'esercizio precedente è riconducibile in principale modo ad una maggiore giacenza di ferie e permessi maturati in capo al personale dipendente e alla concomitanza su buona parte dell'esercizio degli scatti di anzianità. La ripartizione di tali costi viene nel dettaglio rappresentata nel conto economico.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio relativa al numero del personale dipendente, a ruolo, suddivisa per categoria:

	N. addetti al 31.12.2012	Entrate	Uscite	Passaggi di categoria	N. addetti al 31.12.2013
Dirigenti	1	-	-	-	1
Quadri	1	-	-	-	1
Impiegati	4	-	-	-	4
Operai	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>

E' di tutta evidenza la funzionalità della struttura a tutti i Comuni soci, con altrettanto evidente vantaggio per gli stessi in termini di spesa e raggiungimento delle opportunità rappresentate dalle economie di scala, beneficiando di una struttura accentrata e qualificata.

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti del 2013 relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 23.473 e sono stati calcolati secondo i criteri descritti nello stato patrimoniale attivo alla voce "Immobilizzazioni immateriali".

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali nel 2013 sono pari ad €. 65.447, contro il contestuale valore del 2012 di €. 69.352. Sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Nell'esercizio 2011 con l'effettiva messa a regime, erano stati completati gli investimenti relativi alla realizzazione di una rete dati e telecomunicazioni per la fornitura di servizi a banda larga, nell'ambito delle aree industriali ed artigianali del Circondario Empolese-Valdelsa, per il quale la stessa Publiservizi, al pari del Circondario, figura come soggetto co-finanziatore. Nel 2013 l'ammortamento di tale investimento appostato alla voce "impianti e macchinari" per Euro 662.178 è stato computato in coerenza con la gestione a pieno regime dell'impianto, giustificando così un costo per ammortamento pari ad Euro 52.974. La gestione di tale impianto è regolata con un contratto di affitto in capo alla controllata Publicom Srl a fronte di un ricavo corrispondente ad un canone, parametrato per un periodo di 20 anni, corrispondente per ciascun esercizio ad Euro 33.109.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

	% ammortamento
Categoria fiscale	
Mobili e attrezzature di ufficio	12
Attrezzatura varia	10
Macchine elettroniche	20
Impianto telefonico VOIP	25
Impianto di allarme e antintrusione	30
Impianto di allarme antincendio	30
Impianto rete banda larga Circondario	8
Software	20
Oneri pluriennali	20
Spese da ammortizzare oneri finanziari mutuo in pool CRSM	8,33
Spese da ammortizzare oneri finanziari mutuo in pool MPS Capital Services	6,67
Spese da ammortizzare oneri finanziari mutuo CRSM 1,75 Mln	20
Spese da ammortizzare oneri finanziari mutuo BCCC 1,75 Mln	16,67
Spese da ammortizzare	20

Non sono stati calcolati ammortamenti anticipati, in quanto in generale, il fondo ammortamento viene ritenuto congruo per coprire l'obsolescenza tecnico-economica dei beni.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati svalutati crediti mediante contestuale utilizzo degli specifici fondi per Euro 61.806, contemporaneamente al fine di portare a copertura pressoché integrale da eventuali rischi di svalutazione dei crediti è stato ritenuto prudentiale operare un accantonamento generico nella misura dello 0,50% dell'entità complessiva dei crediti risultanti al 31.12.2013, così riconosciuta dalla normativa fiscale (art. 106 TUIR) per l'importo di €. 107.239. Con tale accantonamento, anche in ragione di quelli specifici operati nel 2013 sui crediti e finanziamenti concessi alle società controllate, oggetto di valutazione nel successivo paragrafo, la società Publiservizi ha inteso sterilizzare l'ammontare complessivo dei propri crediti iscritti in bilancio da qualsiasi effetto di svalutazione su conto economico sui prossimi esercizi. E stata in questo modo configurata una copertura per rischi svalutazione crediti pressoché integrale.

L'accantonamento appostato nel 2013 sul fondo svalutazione crediti va ad integrare quelli precedentemente stanziati a cui si aggiunge il corrispettivo già predisposto negli anni precedenti per la specifica copertura dei crediti per interessi di mora da canoni AATO computati per gli esercizi 2011 e 2012 in ragione degli interessi di mora ai sensi del Dlgs 231/02 per la decorrenza relativa a tali esercizi. Per l'annualità 2013 è stato deciso di non conteggiare ulteriori interessi moratori sui canoni AATO anche in ragione dell'iter convenuto con i Comuni soci per la sottoscrizione dell'atto novativo sui canoni AATO in corso di perfezionamento intorno alla metà del 2014. Complessivamente il fondo svalutazione crediti al 31.12.2013 si attesta ad €. 2.603.015, dopo che nel corso dell'anno sono state operate svalutazione dei crediti con utilizzo del medesimo fondo per €. 61.806.

#### **ACCANTONAMENTI PER RISCHI**

Nel corso dell'esercizio 2013 la società Publiservizi SpA, consolidando quanto già avviato con gli esercizi precedenti, ha intensificato il proprio ruolo di holding, coordinando sempre più l'attività finanziaria nell'interesse delle proprie società controllate, le quali in particolare scontano impegni ed indebitamenti rivenienti da investimenti e gestioni operative risalenti a prima del 2007 che hanno condotto le stesse in situazioni di difficoltà. Si è dunque dovuta sviluppare già nel 2011 e nel 2012, con progressiva intensificazione per tutto l'esercizio 2013, una specifica attività di finanziamento e supporto finanziario che differentemente sarebbe stata ricondotta al sistema bancario.

Lo sviluppo dell'attività di supporto si è evoluta nel corso del 2013 e talune difficoltà sono state superate mediante l'impegno diretto della Capogruppo.

L'intervento di quest'ultima basato sulla gestione del credito e sull'erogazione di finanziamenti fruttiferi, continuati anche nei primi mesi dell'esercizio 2014 quale supporto alle partecipate o diretta gestione e perfezionamento di transazioni verso soggetti terzi verso cui le partecipate risultano obbligate, ha portato alla costituzione di ulteriori e specifici fondi rischi, costituiti in maniera proporzionale al volume dei crediti e finanziamenti concessi a quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose.

In virtù di ciò, al fondo rischi per garanzie concesse già presente negli anni scorsi, era stato affiancato fin dai precedenti esercizi un ulteriore fondo rischi specifico per crediti e finanziamenti concessi alle controllate. Con l'esercizio 2013 al fine di tener conto degli impegni finanziari delle partecipate, cui la Capogruppo ha assolto nei primi mesi dell'esercizio 2014, è stato ritenuto prudentiale costituire già nel 2013 un ulteriore fondo rischi per eventi futuri delle partecipate, in cui sono state ricondotte tutte le operazioni conosciute ed oggetto di transazioni verificatesi nei primi mesi dell'esercizio 2014.

- **Accantonamento per rischi garanzie concesse:**

La voce è composta dall'accantonamento destinato al fondo per le garanzie prestate nei confronti delle partecipate, prudenzialmente costituito fin dall'esercizio 2008 a tutela di eventuali perdite che dovessero manifestarsi negli esercizi futuri per effetto delle garanzie di firma concesse alle società controllate. Tale accantonamento risponde al principio prudenziale già deliberato dall'assemblea dei soci con l'approvazione del bilancio 2008, in coerenza con la

veste di *holding* assunta da Publiservizi, nella gestione, per conto dei Comuni, delle proprie partecipazioni. Già dal 2008 la società aveva infatti preso atto delle garanzie prestate alle partecipate, come forma di assistenza finanziaria, e in via prudenziale aveva disposto un fondo rischi strutturale.

Con lo stesso criterio anche per i successivi esercizi 2009 e 2010 e 2011 si era provveduto prudenzialmente ad accantonare al fondo garanzie concesse un'ulteriore quota, rispettivamente pari ad €. 659.777 per il 2009, €. 244.110 per il 2010 ed €. 523.853 nel 2011, con iscrizione diretta nella voce B12 del conto economico in misura del 20% di ogni garanzia rilasciata alle partecipate controllate. Tenuta in debito conto l'attività di *holding* assunta ormai in via consolidata dalla società, per tutto l'esercizio 2012 Publiservizi ha mantenuto ed addirittura consolidato le funzioni di intermediazione finanziaria e concessione garanzie verso le proprie controllate.

A partire dal 2012 l'attività di supporto finanziario prestato dalla Capogruppo in favore delle partecipate ha assunto una connotazione sempre più importata sul lato dei finanziamenti fruttiferi concessi alle controllate. Tale approccio aveva comportato col precedente esercizio una rimodulazione del "fondo rischi su garanzie prestate" per €. 355.294 in favore del "fondo rischi crediti e finanziamenti concessi". Tale adeguamento aveva risentito congiuntamente delle operazioni strutturali operate a vario livello sulle partecipate. In modo particolare la congiuntura di più fattori, fra i quali in maniera rilevante la cessione totalitaria della controllata Step srl sottoscritta in data 02.11.2012, l'operazione di accollo finanziario di parte dell'indebitamento bancario garantito verso Publicogen srl in Liquidazione per Euro 1.750.000, la riduzione progressiva dell'indebitamento dei mutui specificamente sottoscritti verso il sistema bancario da parte delle controllate Publiambiente SpA e Publicom SpA, nonché il venir meno di ulteriori garanzie prestate, aveva di fatto comportato al 31.12.2012 una riduzione del fondo rischi garanzie concesse in misura di Euro 355.293.

Lo stesso orientamento è stato assunto con l'esercizio 2013 nella misura in cui si è inteso cautelare la società Publiservizi SpA unicamente dal rischio sulla garanzia prestata in favore dell'affidamento bancario concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato verso la controllata Publicogen Srl in Liquidazione. Tale approccio trova giustificazione in una rimodulazione del rischio dal momento che nei primi mesi del 2014, con apposite operazioni finanziarie, sono stati integralmente sterilizzati i rischi verso le fidejussioni bancarie concesse a Publicom Srl e ridimensionato il rischio sull'esposizione bancaria garantita verso Publicogen srl in Liquidazione nella misura di ulteriori €. 500.000. Del pari meritevole di analoga valutazione è stata considerata la riduzione progressiva dell'indebitamento dei mutui specificamente sottoscritti verso il sistema bancario da parte delle controllate Publiambiente SpA e Publicom SpA nonché la natura specifica delle garanzie rilasciate verso Publiambiente SpA, ascrivibile alla tipologia delle lettere di patronage (c.d. "leggero").

Sulla base di tali considerazioni la società Publiservizi ha inteso concepire nel 2013 l'accantonamento al fondo rischi per garanzie verso partecipate stanziato come interamente destinabile al rischio verso la garanzia concessa in favore di Publicogen Srl in Liquidazione. L'esposizione di questa ultima verso la banca si attesta, già al netto della rimodulazione per Euro 500.000 avviata nel 2013 operata nei primi mesi del 2014, ad un valore Euro 6.400.000. Sulla base di tale orientamento la Capogruppo ha ritenuto prudenziale appostare al 31.12.2013 un ulteriore accantonamento al fondo rischi per garanzie concesse per Euro 111.664, con diretta iscrizione alla voce b12 del conto economico, aumentando così lo specifico fondo rischi fino al corrispettivo di Euro 3.455.071.

Preme sottolineare che tale fondo non è obbligatorio e risponde unicamente alla volontà della società di garantire l'integrità del patrimonio, anche da possibili eventi estranei, ma riferiti alle controllate oggetto di garanzia corporate.

Al 31.12.2013 il fondo rischi su garanzie concesse ammonta stabilmente ad €.3.455.071.

- **Accantonamento per rischi crediti e finanziamenti concessi alle partecipate:**

Relativamente agli impegni diretti assunti dalla Capogruppo, che hanno determinato finanziamenti nei confronti delle controllate ed il sorgere di crediti derivanti da accoli di debiti, secondo quanto esposto nel paragrafo introduttivo sui fondi rischi accesi per attività delle società controllate, già con l'esercizio 2011 la società aveva provveduto alla costituzione di specifico fondo rischi per crediti e finanziamenti concessi alle partecipate, con iniziale accantonamento per Euro 409.545,04. In questo modo la società ha provveduto a sterilizzare ulteriori rischi di svalutazione tanto dei crediti che dei finanziamenti concessi alle partecipate.

In continuità con il medesimo principio nell'esercizio 2012 si era provveduto all'accantonamento a tale fondo,



calcolato in misura del 20% sul totale dei finanziamenti rilasciati e dei crediti concessi alle controllate Publicom Srl, Bulicata Srl, e dei crediti riconosciuti al Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione alla data del 31.12.2012.

Con il 2012 era stata poi adottata (*vedasi paragrafo f.II dei Principi Contabili e Criteri di Redazione*) una politica specifica di totale accantonamento al fondo rischi dei finanziamenti diretti concessi alle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, in ragione dell'importante impegno finanziario prestato a loro favore nel corso dell'esercizio 2012. Tale impegno era stato dettato dalla concomitanza nel 2012 di più fattispecie quali:

- l'evoluzione dei fatti che hanno fatto presagire la concreta possibilità di riattivazione dell'impianto ex-Syrom su nuove basi tecniche e contrattuali;
- l'esito parzialmente negativo nel corso del 2012 dell'arbitrato con Syrom, talché è emerso un malfunzionamento, dovuto alla progettazione ed altrettanto all'avviamento dell'impianto e talune carenze specifiche dell'iniziale gestione di Publicogen Srl;
- le rilevanti carenze dei contratti posti a base della realizzazione dell'impianto ex-Syrom (*contratto di fornitura, certo, ma non di meno del diritto di superficie relativo all'impianto*) che hanno condotto a ripristinare nuovi approcci con la controparte al fine di arrivare a possibili negoziazioni;
- la rinegoziazione nei primi mesi del 2013 dell'anticipazione esistente con la Cassa di Risparmio di San Miniato nei confronti di Publicogen Srl in liquidazione, da sempre munita di garanzia a prima richiesta e senza beneficio della preventiva escussione a carico di Publiservizi. In via negoziale onde mantenere condizioni economiche favorevoli, nell'ambito della rinegoziazione Publiservizi si è accollata direttamente parte del debito per un importo pari ad Euro 1.750.000;
- la cessione dell'impianto di Ponte a Cappiano a Publiambiente in funzione di potenziali progetti di riconversione energetica, in modo tale da garantire un flusso di cassa utile a Publicogen Toscana;

L'impegno finanziario determinatosi per quanto sopra esposto aveva condotto la società ad operare già nel 2012 un importante accantonamento allo specifico fondo rischi per l'intero importo dei finanziamenti diretti erogati così da predeterminare la possibilità di tradurre in capitale in ogni momento tali finanziamenti senza effetti sul conto economico in futuro. Erano stati così totalmente sterilizzati ulteriori rischi di svalutazione verso il complesso dei finanziamenti erogati al 31.12.2012 a Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana per Euro 3.160.000.

Con la stessa logica ed in ragione del ruolo primario ormai consolidato dalla *holding* Publiservizi nel supporto finanziario alle controllate tramite la connessione ed erogazione di finanziamenti fruttiferi, anche nel 2013 la politica degli accantonamenti al fondo rischi su crediti e finanziamenti alle partecipate è stata operata con accantonamenti specificamente operati al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2013 alle controllate Publicogen Srl in Liquidazione, Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, Publicom Srl e limitatamente ai finanziamenti a Bulicata Srl.

Tutto ciò ha comportato complessivamente un accantonamento al fondo rischi crediti e finanziamenti a concorrenza di un saldo di Euro 4.358.697 al 31.12.2013, con conseguente iscrizione nella voce B12 del conto economico per Euro 1.376.957.

- **Fondo rischi perdite partecipate:**

Nel corso dell'esercizio 2013 il fondo rischi su perdite partecipate è stato accantonato in ragione del valore negativo del patrimonio netto susseguente alle perdite di esercizio 2013 delle partecipate Publicom Srl e Agescom Srl. Tale accantonamento operato dalla società Publiservizi nel bilancio 2013, con diretta imputazione in conto economico nella voce B12 per Euro 460.272 prevede la copertura integrale del valore negativo del patrimonio netto oggetto di ricostituzione nel 2014 con l'approvazione del bilancio di Publicom Srl ed Agescom srl. Siffatto accantonamento ingloba il valore negativo del patrimonio netto di Publicom al 31.12.2013 pari ad Euro -266.996 e di quello di Agescom Srl pari ad Euro -193.276., e stempera di fatto ogni eventuale ulteriore rischio derivante direttamente dai risultati di esercizio 2013 della partecipazione in Publicom Srl ed Agescom Srl, dopo che sono stati integralmente svalutati i valori delle partecipazioni delle due società per complessivi Euro 236.428 con diretto riflesso sulla voce D19a del conto economico

- **Fondo rischi eventi futuri partecipate:**

Con l'esercizio 2013 la società Publiservizi SpA ha inteso tener conto anche di talune operazioni finanziarie adottate dalla Capogruppo nell'ambito del proprio ruolo di holding a supporto delle partecipate, che tuttavia si sono manifestate nei primi mesi dell'esercizio 2014, quantunque ampiamente conosciute e pertanto preventivabili già con la chiusura del corrente esercizio. Si è inteso in tal modo costituire nel 2013 un ulteriore fondo rischi per eventi futuri inerenti tutte le transazioni finanziarie concesse nel 2014 in favore di quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose, con accantonamento già nel conto economico del bilancio 2013, sterilizzando di fatto gli effetti economici nell'esercizio 2014. Tali operazioni oggetto di accantonamento per un importo complessivo di Euro 1.677.907 hanno in particolar modo interessato per Euro 844.031 l'accollo parziale da parte di Publiservizi del debito di Publicogen Srl in Liquidazione verso il fornitore ENI SpA a perfezionamento e saldo di una transazione finanziaria conclusa con la controparte nei primi giorni di aprile 2014. Tale transazione ha generato nel 2014 una sopravvenienza attiva nel bilancio di Publicogen Srl in Liquidazione di oltre Euro 1.000.000. Del pari l'accantonamento a fondo rischi per oneri futuri ha interessato il finanziamento concesso a Publicogen Srl in Liquidazione nei primi mesi del 2014 per Euro 500.000, funzionale alla rimodulazione dell'esposizione di quest'ultima verso la Cassa di Risparmio di San Miniato, con conseguente riflesso sulla stessa garanzia concessa da Publiservizi SpA. E' stato inoltre accantonato a tale fondo rischi l'importo relativo al finanziamento concesso a Publicom Srl e funzionale all'estinzione dell'affidamento concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato per complessivi Euro 250.000, con conseguente cessazione della medesima garanzia fidejussoria concessa dalla Capogruppo Publiservizi. In ultimo con un ulteriore accantonamento pari ad Euro 83.875 la società ha inteso sterilizzare sul 2014 qualsiasi effetto economico relativo alla concessione di supporto finanziario a Publicom Srl per la copertura delle rate del mutuo bancario garantito con rilascio di apposita fidejussione da Publiservizi.

La costituzione di apposito fondo rischi per eventi futuri ha inteso focalizzare l'attenzione della società Publiservizi sulla dinamica dei rischi per finanziamenti concessi a supporto delle società controllate, con diretto effetto di stemperamento sulla dimensione delle garanzie prestate a loro favore. Con tale logica è pertanto motivata l'attenzione al sistema dei finanziamenti e dei crediti alle partecipate e dei rischi connessi rispetto all'ammontare dei fondi rischi per garanzie concesse.

Al 31.12.2013 il fondo rischi per oneri futuri risulta pari ad Euro 1.677.907.

- **Accantonamento per rischi controversie verso Enti:**

E' relativo alla controversia pendente nei confronti dell'INPS in merito ad oneri contributivi per CIG e CIGS aperta fin dalle gestioni precedenti in ragione delle cartelle di pagamento notificate da Equitalia-Cerit. In ragione dell'ampliamento delle cartelle di pagamento interessate la società ha provveduto, al pari degli esercizi precedenti, ad integrare anche nel 2013 il medesimo fondo rischi con ulteriori accantonamenti, con diretta iscrizione nella voce B12, quale contropartita del conto economico, per Euro 4.349. Al 31.12.2013 il Fondo rischi per controversie verso Enti ammonta ad Euro 606.498.

Preme precisare che l'esito del giudizio può determinare le condizioni di risarcimento della polizza assicurativa per responsabilità civile degli amministratori, il che libererebbe in tutto o in parte le risorse accantonate.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Fondo rischi controversie verso Enti" a commento delle poste del passivo dello Stato Patrimoniale.

## ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce è così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2013	2012
- Imposte tasse e tributi locali	10	12
- Costo per Iva indetraibile	16	16
- Trasferite indeducibili	0	0
- Cancelleria e stampati	4	8
- Valori bollati e marche	0	1
- Quote associative	4	4
- Libri e riviste	3	1
- Liberalità	0	2
- Rinnovo licenze	0	0
- Sopravvenienze passive	188	200
- Spese amministrative e Varie	3	10
- Perdite su crediti	62	110
- Compensi riscossione Equitalia	3	0
Penalità e sanzioni	0	1
Altro	0	0
<b>Totale</b>	<b>293</b>	<b>365</b>

Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha operato stralcio per crediti di difficile esigibilità. Tale stralcio con conseguente utilizzo integrale dei fondi, prudenzialmente già costituiti in larga misura fin dagli esercizi precedenti, ammonta ad Euro 61.806. Conseguentemente a fronte di iscrizione in B14 del conto economico di tali perdite su crediti è stato appostato un controvalore di ugual misura di Euro 61.806 in A5 nella voce "Altri ricavi e proventi diversi" quale utilizzazione dei fondi svalutazione crediti.

Tale attività corrisponde alla esigenza di "ripulire" il bilancio di qualsivoglia interferenza con le passate gestioni operative, foriere unicamente di effetti negativi.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

### PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi per dividendi da partecipazioni percepiti nel 2013, dunque riferiti agli esercizi 2012 delle partecipate, iscritti in conto economico del bilancio si riferiscono alle partecipazioni minori detenute presso la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e la Cassa di Risparmio di San Miniato per un valore pari ad €.27.

Nell'esercizio 2013 i dividendi delle società partecipate e collegate sono stati contabilizzati iscrivendoli direttamente nello Stato Patrimoniale del bilancio piuttosto che in conto economico, in coerenza col principio contabile OIC n. 21 che detta le regole per la rivalutazione ed iscrizione dei dividendi da partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed il trattamento contabile "preferito". Di fatto, con l'iscrizione del dividendo deliberato dalle rispettive assemblee delle società partecipate direttamente nello Stato patrimoniale, quale contenimento del valore della partecipazione, il

valore del dividendo viene ad essere totalmente assorbito in conto economico sotto la voce D18 come rivalutazione della partecipazione data dal differenziale tra il patrimonio netto dell'anno corrente rispetto a quello dell'anno precedente.

Tenuto conto di tale criterio contabile i dettagli sui dividendi da imprese controllate e collegate verranno specificati con l'analisi delle rivalutazioni delle partecipazioni, nei successivi paragrafi.

#### ALTRI PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari comprendono i seguenti conti:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Interessi attivi su c.c bancari ordinari	132	35
Interessi moratori su dividendi da partecipazione	0	0
Interessi da consolidato fiscale	0	17
Interessi verso controllate per finanziamenti fruttiferi concessi	63	42
Interessi legali verso collegate per ritardato versamento dividendi	0	0
Interessi rivalutazione crediti canoni AATO	141	154
Interessi di mora Dlgs 231/02 su crediti canoni AATO verso i Comuni	0	199
Altri interessi attivi	0	1
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>448</b>

La voce interessi di mora su crediti per canoni AATO appostati nel 2012 verso i Comuni fa riferimento agli interessi calcolati ai sensi del Dlgs 231/02 sull'importo dei crediti per canoni AATO scaduti, i cui pagamenti non sono ancora regolarizzati da alcuni Comuni. Tali interessi, maturati per la sola decorrenza 2012, sono pari ad Euro 199.198. Per l'annualità 2013 la società Publiservizi SpA ha deciso di non conteggiare ulteriori interessi moratori sui canoni AATO anche in ragione dell'iter convenuto con i Comuni soci per la sottoscrizione dell'atto novativo sui canoni AATO in corso di perfezionamento intorno alla metà del 2014.

#### INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Interessi su mutui	469	547
Interessi su c.c. bancari per aperture di credito	384	138
Interessi su altri debiti	0	0
Oneri su Derivati Finanziari	0	735
Interessi passivi v/Erario	1	33
<b>Totale</b>	<b>854</b>	<b>1.453</b>

A garanzia e stabilizzazione delle possibili oscillazioni del tasso di interesse passivo gravante sull'esposizione verso il sistema bancario la società aveva strutturato fin dai precedenti esercizi un contratto derivato IRS, della durata di sei anni (ottobre 2006 – ottobre 2012) su un capitale nozionale di Euro 15.000.000. Tale contratto ha trovato conclusione

ad ottobre 2012, comportando di fatto l'assenza di addebiti nel corrente esercizio 2013. Anche in funzione degli oneri sul derivato non addebitati nel 2013 si giustifica l'evidente riduzione degli oneri finanziari attestati ad Euro 854.506 contro Euro 1.453.468 del 2012.

Tanto il contratto derivato, che nello specifico gli oneri addebitati, sono oggetto di contestazione da parte della società Publiservizi SpA. A fronte delle verifiche tecnico-legali effettuate nel corso del 2011, sono emersi plurimi vizi di legittimità del contratto derivato, i quali, se confermati anche nel corso dell'arbitrato attivato in data 7 febbraio 2012, legittimerebbero Publiservizi non solo a richiedere l'eliminazione di detta posta di debito, ma comporterebbero anche il riconoscimento alla stessa di eventuali restituzioni per pagamenti non dovuti, oltre ad interessi e danni patiti.

Complessivamente tali addebiti sul contratto derivato appostati nell'esercizio precedente, seppur oggetto di contestazione, hanno comportato oneri finanziari rilevati contabilmente nel 2012 per Euro 735.092,29 ed iscritti nel conto economico alla voce C17d, ancorché radicalmente ritenuti non dovuti. Per opportuna identificazione, in base alla natura degli addebiti, tali oneri possono essere ripartiti in: oneri da contratto derivato pari ad Euro 457.685, interessi passivi pari ad Euro 127.230 e oneri bancari per Euro 150.176.

Per i dettagli relativi ai vizi formali e sostanziali del contratto derivato IRS stipulato con la banca Unicredit SpA si rimanda allo specifico paragrafo compreso nel più ampio capo sull'indebitamento bancario corrente.

La voce interessi passivi sui conti correnti bancari è imputabile agli utilizzi degli affidamenti temporanei su alcuni Istituti di credito che hanno trovato consolidamento in operazioni a medio lungo termine soltanto intorno alla metà del 2013, con conseguente ripristino degli oneri per interessi bancari a livelli fisiologici consoni alla realtà della società soltanto con la seconda metà dell'esercizio. In particolare gli interessi passivi maturati trimestralmente sui conti correnti bancari si sono attestati nel 2013 ad Euro 383.765 contro Euro 138.104 del 2012.

## RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le rivalutazioni indicate in conto economico alla voce D.18.a sono relative alla valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e/o collegate, così come meglio illustrato nella parte di questa nota integrativa relativa a principi contabili e criteri di valutazione, con il metodo del patrimonio netto integrale e trattamento contabile "preferito" [OIC 21].

Con questo metodo è possibile rappresentare la dinamica del valore della partecipazione in sincronia con la dinamica del patrimonio netto della partecipata, infatti con tali rivalutazioni la società Publiservizi ha adeguato il valore iscritto in bilancio delle proprie partecipazioni al 31.12.2013 rispetto al pari valore in quota del patrimonio netto dei bilanci 2013 di dette società partecipate.

Tali rivalutazioni hanno riguardato, con diretto effetto in conto economico, le seguenti società, fino al raggiungimento di una rivalutazione complessiva di €. 5.706.823:

<b>Società partecipate:</b>	<b>Rivalutazione</b>
• Publiambiente Spa	€. 474.354
• Bulicata Srl	€. 12.749
• Acque Spa	€. 1.270.492
• Toscana Energia Spa	€. 3.814.692
• Publiacqua Spa	€. 129.242
• LeSoluzioni SCarL	€. 5.295
<b>Totale</b>	<b>€. 5.706.824</b>

Si precisa che tali rivalutazioni derivano esclusivamente da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società controllate e collegate maturati nel corso del 2013; non vi è dunque alcuna opera di rivalutazione diversa dal mero incremento contabile dei patrimoni.

Le rivalutazioni iscritte alla voce D18 del conto economico assorbono anche i dividendi deliberati dalle società partecipate nel corso del 2013, relativamente all'approvazione del bilancio 2012 e totalmente incassati dalla società Publiservizi SpA, con eccezione del dividendo deliberato da Publiacqua SpA ancora iscritto nel bilancio 2013 come credito da percepire, secondo gli importi nel dettaglio specificati:

<b>Società partecipate</b>	<b>Dividendo 2013</b>
• Toscana Energia Spa	€. 6.227.193
• Publiacqua SpA	€. 50.074
• LeSoluzioni Scarl	€. 4.736

Per un dettaglio specifico tanto delle singole rivalutazioni che del relativo valore delle partecipazioni detenute si rimanda al prospetto sottostante.

Le svalutazioni indicate alla voce D.19.a ineriscono alle partecipazioni in imprese controllate e collegate per complessivi € 236.428 per effetto di riduzioni del proprio patrimonio netto.

<b>Società partecipate</b>	<b>Svalutazione</b>
• Publicom Srl	€. -101.448
• Agescom Srl	€. -134.980

Tra le svalutazioni delle partecipazioni, non valutate secondo il metodo del patrimonio netto, risulta iscritta in bilancio al 31.12.2013 anche la svalutazione totalitaria della partecipazione in TiForma scarl, con conseguente iscrizione nella voce D.19.a per un importo di Euro 53.566.

Per un'analisi dettagliata delle rivalutazioni e svalutazioni quale differenziale calcolato sulla quota di patrimonio netto detenuto nelle partecipate si rimanda al seguente quadro riassuntivo:

**Prospetto rivalutazioni – svalutazioni partecipazioni: metodo del patrimonio netto integrale e trattamento contabile “preferito” [OIC 21].**

PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO 2012 DELLA PARTECIPATA (a)	PATRIMONIO NETTO 2013 DELLA PARTECIPATA (b)	QUOTA PARTECIPAZIONE PUBBLISERVIZI	VALORE PARTECIPAZIONE AL 31/12/2012 AL NETTO DIVIDENDO 2013 (c)	INCREMENTO PARTECIPAZIONE NEL CORSO DEL 2013 (d)	SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONE (e)	RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONE (f)	VALORE PARTECIPAZIONE AL 31/12/2013 (g) = ( c + d - e + f )
PUBLICOGEN SRL IN LIQUIDAZIONE	1,00	0,00	100,00%	1,00				1,00
PUBLIAMBIENTE SPA	11.024.235,00	12.398.591,00	100,00%	11.024.235,00	900.002,04		474.353,96	12.398.591,00
PUBLICOM SRL	101.449,00	-266.996,00	100,00%	101.449,00		-101.448,00		1,00
AGESCOM SRL	134.981,00	-193.276,00	100,00%	134.981,00		-134.980,00		1,00
BULICATA SRL	33.349,00	54.596,00	60,00%	20.009,40			12.748,20	32.757,60
<b>PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE</b>				<b>11.280.675,40</b>		<b>-236.428,00</b>	<b>487.102,16</b>	<b>12.431.351,60</b>
ACQUE SPA	70.121.871,00	76.718.403,00	19,26%	13.505.472,35			1.270.492,07	14.775.964,42
TOSCANA ENERGIA SPA	372.937.831,00	349.693.097,00	10,38%	32.478.905,17			3.814.692,29	36.293.597,46
PUBLIACQUA SPA	189.351.113,00	207.762.198,00	0,43%	764.135,38			129.242,07	893.377,45
LESOLUZIONI SCARL	1.468.218,00	1.472.400,00	13,36%				5.295,13	196.712,64
<b>PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE</b>				<b>46.748.512,90</b>		<b>0,00</b>	<b>5.219.721,56</b>	<b>52.159.651,97</b>
<b>TOTALI</b>				<b>58.029.188,30</b>		<b>-236.428,00</b>	<b>5.706.823,72</b>	<b>64.591.003,57</b>

## **PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**

### **PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI**

Nel 2013 non risultano plusvalenze relative ad alienazione di fattori produttivi.

### **MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI**

Nel 2013 risultano appostate alla voce 21.a del conto economico oneri straordinari pari ad Euro 2.181 relativi al perfezionamento di una transazione per una posizione creditoria conclusa nel mese di dicembre 2013 con la società Publiccontrolli Srl per un controvalore di Euro 13.381 ed un incasso di Euro 11.200.

Preme evidenziare come con gli ultimi anni siano di fatto divenuti marginali le componenti straordinarie del Conto Economico e corrispondentemente la loro incidenza sul risultato di esercizio della società, frutto questo di una accorta programmazione degli accantonamenti.

## **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

Le imposte correnti sono pari a zero.

La società ha conseguito proventi per l'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/1986 per complessivi euro 333.637

Detti proventi sono costituiti da :

- per Euro 125.720 da proventi conseguiti derivanti dalla remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale per la remunerazione degli interessi passivi di Euro 457.163;
- per Euro 193.862 quale stanziamento sulla perdita fiscale dell'esercizio corrente di Euro 704.950;
- per Euro 14.056 per remunerazione ACE per Euro 51.112

Le imposte differite attive presentano un saldo negativo pari ad euro 6.094 e la loro movimentazione è riconducibile a:

- per Euro 34.429 all'utilizzo dei crediti per imposte anticipate stanziati a fronte della minusvalenza realizzabile nell'esercizio 2013 per Euro 132.465
- per Euro 28.334 per lo stanziamento di crediti per imposte anticipate a fronte della quota di ACE prodotta dalla società e non utilizzata nel periodo di imposta 2013 (pari ad Euro 103.032)

La società, con decorrenza dall'esercizio 2013, ha rinnovato l'opzione per il regime di tassazione del consolidato nazionale per il triennio 2013-2015 congiuntamente alle controllate Publiambiente Spa, Bulicata Srl, Publicom Srl ed Agescom Srl. Si ricorda che durante l'esercizio precedente la Società Step Srl aveva interrotto l'opzione del consolidato fiscale in quanto è stata ceduta a terzi a novembre 2012.

La scelta del regime di tassazione, ai fini IRES, del consolidato nazionale ha permesso a Publiservizi di recuperare finanziariamente, e conseguentemente rilevare a conto economico, proventi fiscali per Euro 125.720 relativi all'utilizzo del ROL – Reddito Operativo Lordo delle società controllate a fronte di oneri finanziari eccedenti trasferiti al consolidato per Euro 457.163.

La base imponibile IRAP è negativa.



## FATTI DI RILIEVO ACCADUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In linea con le attività svolte nei precedenti esercizi, durante i primi mesi del 2014 la società ha portato avanti una serie di operazioni potenzialmente risolutive (*per altro già pienamente sviluppate in tutto l'anno 2013*) inerenti da un lato le partecipate Publicom Srl, Agescom Srl e dall'altro Publicogen Srl e Publicogen Toscana Srl, entrambe oggi in Liquidazione, volte al recupero del capitale investito negli anni precedenti.

Relativamente alle partecipate operanti nel settore del ramo telecomunicazioni **Agescom Srl** e **Publicom Srl**, le società in linea con gli indirizzi della Capogruppo hanno provveduto a perfezionare l'esternalizzazione delle attività prettamente orientate sul mercato dei clienti privati, attraverso la sottoscrizione nel mese di maggio 2014 di uno specifico contratto di affitto con la società di telecomunicazioni Elsynet Srl con sede a Bra (CN). Contestualmente a tale operazione sono state assorbite nella società affittuaria cinque dipendenti di Publicom Srl, mentre altre 3 risorse sono confluite nelle partecipate del Gruppo Acque SpA. Il contratto di affitto prevede una durata di 6 anni con successivo impegno alla cessione del ramo affittato in capo ad Elsynet Srl, così come perfezionato e sottoscritto a titolo di preliminare congiuntamente con l'atto sottoscritto a maggio 2014.

Le società Publicom Srl ed Agescom Srl che scaturiscono dalla sottoscrizione di tale atto di affitto di ramo di azienda presentano in questo modo una configurazione assai ridimensionata alle loro funzionalità, tanto in termini di struttura (soltanto due dipendenti) che di attività operative, principalmente orientate al Gruppo ed al suo territorio di riferimento per lo svolgimento di attività di *service* prestate al Gruppo Publiservizi, accentrandone così il *core business* in quei servizi strumentali alle attività della gestione rifiuti e dei servizi idrici.

Relativamente a **Publicogen Srl in Liquidazione**, nel corso di tutto l'esercizio 2013 sono stati portati avanti le ipotesi di riattivazione dell'impianto di cogenerazione ex-Syrom, così definito in quanto lo stabilimento Syrom è stato ceduto nell'ambito della procedura di concordato preventivo alla società Vibac Spa che ha manifestato l'interesse a fruire dei servizi energetici da cogenerazione. In tal senso quanto meno il capitale investito (non certo le perdite maturate) sarà recuperabile nell'ambito della riattivazione dell'impianto, basata su procedure economicamente sostenibili e strutturate.

Nei primi mesi del 2014 è stata perfezionata una transazione sull'obbligazione in capo a Publicogen Srl in Liquidazione nei confronti della società ENI SpA per un valore pari ad oltre Euro 1.800.000. La transazione è stata sottoscritta ad aprile 2014, con impegno finanziario prestato dalla controllante Publiservizi Spa per un valore di Euro 844.031, generando così direttamente sul bilancio 2014 di Publicogen Srl in Liquidazione una sopravvenienza attiva pari ad oltre Euro 1.000.000.

Per quanto concerne la società **Publicogen Toscana Srl in Liquidazione** a luglio 2013, a seguito della definizione della cessione dell'impianto di Ponte a Cappiano alla consociata Publiambiente SpA per il controvalore di Euro 2.400.000, si è generato un credito di pari importo verso la stessa Publiambiente. Nei primi mesi del 2014 nell'ambito della propria attività di *holding* a supporto finanziario verso le società controllate, la Capogruppo Publiservizi ha provveduto a sottoscrivere con Publicogen Toscana specifico atto di cessione del suddetto credito vantato verso Publiambiente per un importo di Euro 1.320.000. A fronte di tale transazione e delle reciproche posizioni creditorie e debitorie che si sono originate è stato così possibile perfezionare tra Publiservizi e Publicogen Toscana la compensazione di tutti i crediti e di tutti finanziamenti concessi fin dagli anni precedenti a concorrenza di Euro 1.121.878. Con la sottoscrizione di tale operazione finanziaria a decorrere dalla fine di aprile 2014 la società Publiservizi ha provveduto a consolidare la propria situazione creditoria, di fatto sostituendo crediti e finanziamenti di difficile esigibilità verso Publicogen Toscana srl in Liquidazione con crediti di più sicuro realizzo vantati adesso verso Publiambiente SpA.

Relativamente alla regolarizzazione del pagamento del canone AATO da parte dei comuni soci interessati, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2014 sono stati intrattenuti con gli stessi Comuni incontri tesi a coordinare e conciliare alcuni aspetti dell'atto novativo sui canoni AATO già trasmesso nel mese di dicembre 2013. Tale atto definitivo è stato trasmesso ai Comuni in data 5 maggio 2014 con invito perentorio a procedere all'adesione e distinta sottoscrizione entro i mesi successivi del 2014. Del pari sarà trasmesso atto novativo anche ai Comuni di Colle val d'Elsa, Casole d'Elsa e Borgo a Buggiano verso i quali risultano assunti dalla società Publiservizi debiti per investimenti realizzati nel settore idrico che tuttavia non trovano ritorno verso la società col diretto meccanismo dei canoni AATO. Con tale atto sono stati così definiti i seguenti punti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013;
- l'importo dei futuri pagamenti che dovranno essere effettuati a partire dalla scadenza che decorrerà da dicembre 2014, con piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021.

In mancanza di sottoscrizione di tale atto novativo da parte di alcuni Comuni interessati, Publiservizi ha già deliberato il ricorso in giudizio, ritenendo non più procrastinabile il ripristino delle condizioni di correttezza e legalità, nonché inaccettabile che pochi Comuni non solo appesantiscano indebitamente la situazione finanziaria di Publiservizi, ma che compromettano il corretto agire nel tempo dei restanti Comuni.

Si dichiara che:

1. il presente bilancio è conforme a legge ed è redatto in Euro;
2. il presente bilancio
  - con le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate (escluse dal consolidamento);
  - con il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate (incluse nel consolidamento) e delle società collegate;
  - con la redazione della Relazione della Gestione degli Amministratori;
  - con la relazione del Collegio Sindacale;
  - con la relazione della Società di Revisione;

resterà depositato presso la sede della società durante i quindici giorni che precedono l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio.

Empoli, 26 Giugno 2014

*Il Presidente*

*del Consiglio di Amministrazione*

**Prof. Lorenzo Stanghellini**

